

SCI CLUB



GENNAIO (II) 1971
L. 250

Sped. in abbonamento postale Gr. III - Supplemento al N. 50

ORGANO UFFICIALE S.C. A.M.S.I.



giornale



228 NUOVI MAESTRI-AIUTO

A Pinzolo, sulle piste del Doss dei Sabbioni e presso la locale Azienda Autonoma di Soggiorno, si è svolto un raduno per aspiranti maestri-aiuto al quale hanno preso parte 320 allievi provenienti da 15 diverse province. Il corso ha avuto la durata di 13 giorni.

Successivamente, sempre a Pinzolo, si è svolta una sessione d'esami per l'abilitazione a maestro-aiuto. La commissione, presieduta dal professor Huber Fink e composta dai maestri Alberto Demetz, Giovanni e Giuseppe Herin, Rodolfo Ondertoller e Franco Caramello, ha abilitato 155 allievi.

Questi i nuovi maestri-aiuto:

I promossi di Pinzolo

Toselli Mario; Zampatti Floriano; Cenini Roberto; Cattaneo Adriano; Volpe Antonio; Vidori Flaviano; Zulpo G. Paolo; Valenti Renato; Siorpaes Giulio; Zardini Giusto; Talamini Gino; Oberbacher Osvaldo; Pochhiesia Aristide; Roda Flavio; Seebacher Ludovico; Rogger Hubert; Seidner Augusto; Sala Fausto; Roveri Maurizio; Mazzalai Sergio; Macchiella Adelio; Gabrielli Andrea; Negri Ettore; Pagnussat Giorgio; Platter Franz; Nockelr Alfonso; Oberbacher Frida; Andreotta Arcangelo; Balboni Laerte; Codalunga Riccardo; Longo Claudio; Micheluzzi Olivo; Martini Rino; Menegus Natale; Zanini Luigi; Golser Paolo; Foerer Ermanno; Ghedina Pietro; Maie Max; Kofler Felix; Mariner Heinz; Mooroder Ulrich; Laburner Helmut; Guerra Aldo; Ventura Delio; Sala Lino; Stoetter Carlo; Siccardi Pietro; Pickler Reinhard; Punttil Mirko; Defrancesco Bruno; Fantelli Marino; Demenego Luigi; Friedl Alois; Lercher Antonio; Briosi Gianfranco; Comploj Marco; Crepaz Helmut; De Lotto Oreste; Da Pozzo Leo; Callegari Adelio; Zanettin R.; Albasini Renzo; Bottamedi Orazio; Caldonazzi Paolo; Zeni Serafino; Trevisan Sandro; Runggaldier Carlo; Schrott Vincenzo; Soldà Nevio; Scalet Daniela; Erlacher Barbara; Marchetti Giuseppe; Pasquali Dario; Orso Agostino; Fasom Fabio; Piussi Paolo; Basso Ausilio; Dadiè Laura; Cuel Fausto; De Zolt Fausto; Longo Enzo; Meneghini Ivo; Mutschlechner R.; Schneider Freddy; Toller Antonio; Franchini Dino; Gloder Giulia; Gabrielli Livio; Kollensbercher Ch.; Kaslatler Adolfo; Planchensteiner R.; Ribul Mario; Lievore Giuseppe; De Tomas Marco; Demetz Siegfried; Franzellin Egon; Buzzi Luigino;

Dallaserra Flavio; Ciccolin Franco; Cordella Valerio; De Luca Bernardo; Dalvit Mario; Toscani Fabrizio; Bosin Sergio; Bertoldi Franco; Benedetti Damiano; Riz Silvio; Zanon Ludovico; Rottonara Giacomo; Salcher Osvaldo; Filz Ivo; Malossini Paolo; Serafini Rudy; Toccoli Paolo; Pescosta G. Franco; Piazza Otto; Buzzo Aldo; Deflorian Pietro; Partel Alessandro; Pezzeri G. Grazia; Mutschlechner A.; Costantini Carlo; Silli Josef; Marini Sergio; Wostner Othmar; Cuel Silvana; Costi Anna; Eisenstechen V.; Dellago Erna; Auchentaller Erica; Benedetti Antonietta; Kastlunger Ernest; Galli Roberto; Delladio Mario; Mussner Leo; Peretti Alessandro; Rella Luigi; Nemela Sergio; Costa Oscar; Daré Romolo; Clerici Italo; Holbling Bernardo; Gabrielli Enrico; Schmalzl Egon; Dal Lago Beniamino; Pontarollo Aldo; Pecoraro Sergio; Cattani G. Carlo; Orso G. Paolo; Gaspari G. Franco; Nocker Franco; Runggaldier Traudo; Dellosta Dario; Panizza Ivo.

I 73 di Cervinia

Un'altra sessione di esami per aspiranti maestri-aiuto si è svolta, sempre nel mese di dicembre a Cervinia. Anche questa sessione è stata affollatissima ed ha abilitato un gruppo di 73 nuovi insegnanti, che vanno a potenziare le Scuole di Sci Nazionali.

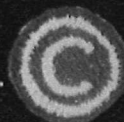
Sicheri Luigi p. 51,65; Angeli Francesco p. 48,25; Vinco Silvano p. 48,50; Ghislandi Pietro p. 50,25; De Marchi G. p. 49,25; Zanier Luciano p. 49,75; Alberti Giacomo p. 48,00; Zocchi Michele p. 52,25; Raineri Cirilo p. 49,50; Chianale P. Giorgio p. 51,10; Praolini Placido p. 48,55; Alesi Tarcisio p. 50,30; Boga Carlo p. 50,15; Bana Vittorio p. 48,50; Marcellin Marco p. 51,55; Vismara Sergio p. 50,75; Tamone Ivonne p. 50,25; Battistini A. p. 49,40; Tagliaferri G.F. p. 49,60; Merlo Paolo p. 51,80; Montagnoli B. p. 49,00; Petroncini Roberto p. 48,00; Ravina Fernando p. 50,25; Paganini G.F. p. 48,00; Dagna Eraldo p. 49,25; Dubini Giulio p. 50,00; Perinetti G.P. p. 51,30; Cresseri Lidia p. 53,00; Fresia Adriano p. 48,75; Caspini Alfredo p. 48,75; Combi Davide p. 50,75; Carbonati Augusto p. 54,00; Alippe Achille p. 48,85; Galli Lino (2°) p. 48,50; Teruzzi Enrico p. 52,20; Smith Roberto p. 51,50; Ussello Min Franco p. 50,80; Zambiasi Giuseppe p. 50,25; Silvestri Patrizia p. 50,75; Piasini P. Muigi p. 51,75; Morelli Vincenzo p. 49,00; Eydallin Renato p. 48,80; Confortola Amerigo p. 48,65; Jame Francesco p. 48,50; Colombo Carlo p. 51,75; Alliaud Ettore p. 49,25; Cismondi Roberto p. 51,50; Boasso Giovanni p. 50,50; Bona Sergio p. 50,50; Allegro Dario p. 51,00; Bellotti Riccardo p. 49,50; Micheli Enrico p. 52,75; Razzano Roberto p. 52,25; Di Pietro Carmelo p. 51,00; Monasteroli Agostino p. 51,05; Francina Sergio p. 48,75; Clavarino Luca p. 51,75; Bernardi Giorgio p. 50,50; Tonon Vito p. 49,80; Rulfi P. Giorgio p. 52,50; Benich Fabrizio p. 49,25; Cesaretti Luciano p. 49,25; Giani Vittorino p. 51,75; Dorini Roberto p. 48,75; Olivetti Franco p. 48,80; Dubini Margherita p. 52,00; Bonnet Renzo p. 48,25; Bagna G. Pietro p. 52,55; Redolfi Franco p. 50,75; Ghinelli C. p. 51,50; Tonella Paola p. 53,10; Perrod Palma A. p. 53,60; Casari Beatrice p. 50,75.



cercate la C

Se oltre a una giacca a vento o a un paio di pantaloni da sci cercate una linea elegante una elasticità perfetta un'ottima impermeabilità una calibrata tenuta di calore, cercate una C.

La C di Colmar.



fornitori ufficiali
AMSI



POOL
fornitori atleti
AZZURRI FISI

Lettere



GLI SCI DA PASSEGGIATA

Spettabile Sciare,
sono un vostro affezionato lettore e mi permetto di chiedervi un consiglio di carattere tecnico: vorrei riprendere a sciare dopo vari anni di inattività per dedicarmi esclusivamente a tranquillissime passeggiate turistiche.

Cerco perciò uno sci leggero e resistente (ho quarant'anni e peso 87 chili). Alcuni amici mi hanno consigliato lo sci Attenhofer, con suola in P.Tex a squame. Che ne dite? Vanno bene o mi consigliate altri modelli? E quali attacchi sono adatti a questo tipo di sci?

SILVIO PIVA - Thiene (Vicenza)

Gli sci costruiti dalla casa svizzera Attenhofer e dotati della speciale soletta in P.Tex a squame sono certamente adatti

al tipo di sci che lei ha intenzione di fare. Infatti sono abbastanza leggeri e quindi non troppo faticosi da portare anche in passeggiate piuttosto lunghe.

Inoltre la soletta a squame rappresenta un vantaggio non indifferente qualora le pendenze che le si presentano non siano troppo accentuate. Infatti le lamelle della soletta, che sono disposte nel senso favorevole alla discesa, si dimostrano di notevole aiuto nella passeggiata in quanto impediscono lo scivolamento all'indietro.

Faccia comunque attenzione nella scelta del modello. Gli sci per la passeggiata devono essere innanzi tutto leggeri e dotati di spatola abbastanza larga per favorirne il galleggiamento.

Naturalmente il tutto deve essere conciliato con il peso che gli sci sono destinati a portare. Purtroppo lei si è dimenticato di fornire la misura della statura e perciò, avendo come unico elemento il peso, non siamo in grado di consigliarla sulla lunghezza.

Quanto alla richiesta di proporre eventualmente altre marche di sci, le dirò che a quasi tutte le fabbriche del settore costruiscono attrezzi adatti allo sci turistico con ottimi pregi e con una gamma vastissima di modelli e di prezzi. Proprio per lo sci « da passeggiata » infine, che è particolarmente di moda in Svizzera e in Germa-

nia, sono stati costruiti modelli appositamente studiati per questo scopo. Generalmente sono in legno rinforzato con fibreglass. Proprio la Attenhofer (ma dalla sua lettera non si capisce se lei si riferisca direttamente a questo modello o, più generalmente, a sci con soletta a squame) ha presentato lo scorso marzo al Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo che si tiene alla Fiera di Milano uno sci in legno « da passeggiata » con soletta a squame « 3-D », il cui costo dovrebbe essere abbastanza contenuto. Quanto agli attacchi di sicurezza, in commercio se ne trovano di parecchi tipi adatti allo sci da passeggiata ed allo sci-alpinismo. La stessa Attenhofer ne produce di ottimi. Fra i modelli di altre marche, particolarmente quotati sono i Geze, i Tyrolia ed « Su-Matic ».

LA CARRIERA DELLA PROELL

Spettabile Sciare,

vorrei sapere qualcosa di più riguardo la campionessa austriaca Annemarie Proell, che ho avuto occasione di vedere in azione a Melezet di Bardonecchia nella discesa libera femminile della Coppa del Mondo. E' vero che ha avuto una carriera folgorante, quasi come quella di Gustavo Thoeni?

LIVIO PERETTI - Torino

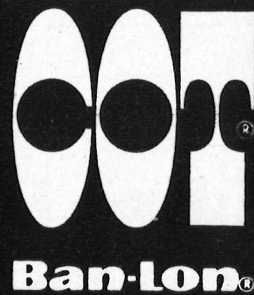
Annemarie Proell è nata a Kleinarl, un piccolo paese del salisburghese. Figlia di un contadino, Annemarie, dopo aver sciato come tutti i bambini del suo paese durante l'infanzia, ha incominciato ad imporsi nelle piccole gare scolastiche, nelle quali batteva anche i propri compagni maschi.

Ad intuire in Annemarie la sciatrice di classe fu, per primo, il parroco di Kleinarl, che tanto fece e tanto si dedicò finché ad Annemarie fu concessa una prova sotto gli occhi degli allenatori del Wunderteam.

In verità Franz Hopplicher, direttore tecnico delle squadre austriache, non ne voleva sapere di perder tempo per vedere all'opera una ragazzina, ma alla fine cedette e... scoprì una campionessa.

Hermann Gamon, l'allenatore della squadra femminile, ne fu subito entusiasta, tanto che inserì in squadra quella ragazzina tanto timida quanto priva di esperienza. E Annemarie non tradì le aspettative. La sua scalata ai punteggi FIS ha del prodigioso.

I suoi sogni di gloria, a soli 17 anni, sono stati coronati dalla conquista della medaglia di bronzo in « libera » ai Mondiali gardenesi. Quest'anno è partita molto bene ed è molto ben piazzata nella « corsa a tappe » che ha come premio la Coppa del Mondo.



le maglie
le camicie
gli abiti

Cotemil

Ban-Lon®

Ban-Lon marchio
di qualità
per prodotti realizzati
e controllati secondo
le norme prescritte da
Joseph Bancroft
& Sons Co. Wilmington
Del. (U.S.A.)

Cotemil

via Stromboli, 20/16 -
20144 Milano -
tel. 437271 - 482169
Stabilimento - 20090
Trezzano sul Naviglio
via M. Buonarroti, 58 -
tel. 4453344



FORNITORE UFFICIALE
DEL C.O.
DEI CAMPIONATI
DEL MONDO DI SCI
ALPINO 1970

Appuntamento a

TORINO

CAPITALE DELLE ALPI



PER LE VACANZE INVERNALI A:

SESTRIERE
BARDONECCHIA
CLAVIERE
SAUZE D'OUX SPORTINIA
BALME
CESANA TORINESE
CHIOMONTE
PIAN DEL FRAIS

COLLE DEL LIS
GIAVENO L'AQUILA
LOCANA
OULX - BEAULARD
PRAGELATO
PRALI
TORRE PELLICE
USSEGLIO

5 funivie, 21 seggiovie, 76 skilift, 450 Km. di piste; campi di hockey e di curling, trampolini di salto, piste di pattinaggio, piscine all'aperto con acqua riscaldata.

Alberghi e pensioni di tutte le categorie.

Combinazioni di soggiorno «settimane bianche», particolarmente vantaggiose: i prezzi variano, secondo le località e i periodi prescelti, dalle 89.000 alle 119.000 lire in alberghi di lusso; dalle 45.000 alle 77.000 lire in alberghi di 1° cat.; dalle 29.000 alle 46.000 lire in alberghi di 4° cat.

I prezzi suddetti sono comprensivi della pensione completa per sette giorni (tasse, servizio, riscaldamento, imposta di soggiorno) nonché della tessera di libera circolazione sugli impianti meccanici di risalita per sette giorni.

Informazioni e prospetti: Agenzie di viaggio - Ente Provinciale per il Turismo di Torino.



BRAVA DANIELA La quattordicenne genovese Daniela Viberti, che ha appena fatto capolino in campo internazionale, ha colto a Garmischpartenkirchen un brillantissimo secondo posto nello slalom speciale internazionale del Memorial Hannes Marker. La gara è stata vinta dalla tedesca Rosi Speiser e vi ha partecipato un buon lotto di concorrenti fra le quali la Galica, la Mittermaier, la Treichl e la Hathorn. E' questo il miglior risultato ottenuto dalle atlete azzurre.

Giovanni Astegiano, vincendo la competizione di fondo e tiro che si è disputata a Domegge di Cadore si è laureato campione italiano di Biathlon. L'atleta delle Fiamme Oro di Moena ha così riconquistato un titolo che gli era già appartenuto nel 1969. Settimo nel fondo, Astegiano ha recuperato lo svantaggio nel tiro, dove non ha avuto rivali. Il miglior tempo nel fondo era stato realizzato da Jordan, del Corpo Forestale. Alle spalle di Astegiano si sono piazzati nell'ordine Bertin, Jordan, Piller e Zanone. Fra gli juniores il titolo è stato appannaggio di Tiraboschi davanti a Primus e Da Rin.

Willi Bertin ha vinto il II Trofeo Vallunga, gara nazionale di qualificazione per fondisti sui 15 chilometri organizzata dal C.S. Carabinieri di Selva Gardena; secondo si è classificato Mario Varasco; giunto al traguardo con oltre dieci secondi di ritardo dal vincitore. La gara juniores, sui km. 7,5, è stata appannaggio del giovane Giulio Capi-

mericana Patty Bojdstum davanti all'austriaca Sigfrid Eberle ed all'altra statunitense Barbara Cochran.

Hank Kashiwa è l'unico atleta statunitense che sia uscito vittorioso dallo scontro fra le Nazionali di Svizzera e Stati Uniti, che ha visto il successo degli elvetici con il punteggio di 14 a 5. La competizione si è disputata su percorsi paralleli.

Franz Keller, il forte saltatore della Germania Occidentale, con due salti di 69,5 e 71,5 metri si è aggiudicato il Criterium Internazionale Nordico di Nesselwang, in Baviera. Al secondo posto si è piazzato un altro tedesco: Alfred Winkler.

Odd Martinssen, il fortissimo fondista norvegese, ha vinto ad Hartord, nel Connecticut, la prima delle sei gare di fondo in programma negli Stati Uniti precedendo il connazionale Roseback. In campo femminile l'americana Rockwell ha sconfitto Trina Homser.

nome e cognome

tanio, secondo Zenoni, terzo Cortana. Nella classifica a squadre di entrambi le gare si è assistito al successo delle «pattuglie» della forestale.

Edmund Bruggmann, il campione svizzero, specialista dello slalom gigante, ha vinto nettamente lo slalom di Dorbirn, al quale ha preso parte l'intera Nazionale statunitense. Bruggmann ha preceduto nell'ordine lo statunitense Hank Kashiwa ed il connazionale Bernard Rusi, campione mondiale in carica di discesa libera. In campo femminile la vittoria è andata all'a-

Giovanni Negrini, una delle più promettenti speranze della Nazionale «B», è rimasto vittima di un grave incidente mentre si allenava su un tracciato di slalom speciale disegnato dal d.t. Mario Cotelli a Piazza Cavalli, sopra Caspoggio. Uscito di pista, lo sfortunato azzurro ha urtato un paletto di sostegno in ferro. Trasportato con urgenza all'Ospedale di Sondrio gli è stata riscontrata la frattura del malleolo del piede sinistro con apertura della pinza tibio-peroneale e quindi accertata dalle radiografie la frattura di una vertebra. Negrini ne avrà per



UNA GROLLA PER LA COLMAR Ogni anno a Saint Vincent, nei lussuosi saloni del Casinò de la Vallée si svolge una manifestazione intitolata « Neve Moda », durante la quale vengono premiate le ditte del settore sciistico che si sono maggiormente distinte nel campo degli attrezzi e dell'abbigliamento. L'ambito riconoscimento per l'abbigliamento sportivo è andato quest'anno alla Colmar di Monza per la collezione invernale 1970-'71.



50.000 AL SALTO Le Olimpiadi di Sapporo ormai stanno per subire il grande collaudo. Nel prossimo mese di febbraio, infatti, nell'isola dell'Okkaido si disputeranno le prove preolimpiche. Quasi tutto è pronto. Nella foto vediamo il trampolino da 90 metri di Okurayama, che è quasi completato. Attorno alla gigantesca pista di raccordo, potranno prendere posto 50.000 spettatori.

tre mesi per la frattura della vertebra mentre per quella del malleolo si prevede che saranno sufficienti 45 giorni.

Franco Nones ha ottenuto due brillanti successi in Valsassina e ad Ormea. La medaglia d'oro olimpica di Grenoble, in entrambe le occasioni, ha dovuto lottare con Gianfranco Stella, Bacher e Manfroi, che hanno occupato i posti d'onore.

Massimo Provera, Massimo Di Donato, Luca e Mattia Noseda per le categorie maschili e Giovanna De Chiesa, Roberta Bosco, Marialuisa Sanseverino e


Michela Ferraris per quelle femminili hanno vinto a Sestriere la prima prova valida per il 17° Campionato Piccole Freccie.

Josef Schnellrieder, frenatore di un equipaggio austriaco di bob a due, è rimasto vittima di un mortale incidente durante la gara valida per la Coppa Austria, che si è svolta a Koenigssee, in Baviera, nei pressi di Berchtesgaden. Durante la terza discesa di bob, condotto dal pilota austriaco Robert Baumgartner, è sfuggito al controllo del guidatore ed è ricaduto rovesciandosi sullo sventurato frenatore.

Chinamartini Calda

... un grog squisito,
ideale
per gli sportivi.





Jean Claude Killy, trasformato in « business man », è ritornato a Val d'Isère per assistere alle gare di Coppa del Mondo. Dopo aver osservato gli atleti impegnati nelle competizioni, ha azzardato qualche pronostico su quelli che saranno i suoi... eredi.

chi sono gli eredi dell'asso di denari?

di Patrick Lang

Era seduto di fronte a me e sorrideva dolcemente mentre un ciuffo ribelle gli ricadeva romanticamente sulla fronte.

«Toutoune» era riuscito a rientrare dagli USA appena in tempo per assistere alla discesa libera maschile sulla Oreiller-Killy («O.K.»), che egli stesso aveva tracciato pochi anni fa.

Il ragazzo-prodigio di Val d'Isère appariva leggendario ed ir-reale più che mai. Sembrava impossibile, eppure era lui il favoloso campione che aveva vinto tutte le grandi gare in una sola stagione giungendo a stabilire un record che difficilmente sarà eguagliato. Ed era ancora lui che in quell'annata aveva vinto la prima Coppa del Mondo di sci alpino FIS-Trofeo Evian con il massimo dei punteggi ottenibili: 225. Ed era ancora lui che dopo un inizio di stagione piuttosto movimentato attaccò le Olimpiadi di Grenoble con incrollabile fede e grande determinazione per vincere

le tre medaglie d'oro in palio al termine di gare spesso drammatiche, a dodici anni di distanza dall'incredibile exploit cortinese di Toni Sailer.

Ma soprattutto sembrava impossibile che quest'uomo dalla apparenza tanto tranquilla fosse lo stesso che si sta costruendo, a detta di molti, una fortuna colossale, sfruttando tutte le chances, grazie anche all'abilità del suo manager scozzese Marc Mc Cormack.

Tuttavia, ha un'aria saggia, da studioso. Certo, qualche volta, incrociando il suo sguardo, si può leggere nei suoi occhi vivi ed attenti che ogni dettaglio, anche il più piccolo, è immediatamente registrato, valutato da una mente sistematica e fredda. Ma il messaggio — il suo messaggio — «scatta» veramente quando comincia a parlare.

Jean Claude Killy è notevolmente maturato in questi ultimi anni, ed ha avuto anche il tempo di formarsi una «mentalità da filosofo». Il cambiamento forse è dovuto alla presenza di Danielle Gaubert — vedova di Trujillo e dalla quale Trujillo avrebbe avuto una erede — che è stata determinante. O, forse, è dovuto ad un giro di orizzonte dall'alto del suo impero, che gli ha permesso di verificare certi dati e di comportarsi in modo conseguente. O, semplicemente, il fatto che Killy vuole presentare un'immagine simpatica.

In ogni caso, nella sala superiore del ristorante costruito nella stazione intermedia della funivia della Daille — di cui possiede la maggioranza delle azioni — Jean Claude chiacchiava a ruota libera, con grande spirito di amicizia.

«Niente di nuovo sulle piste di gara dell'oro bianco», è la sua più interessante conclusione: «Ho seguito l'allenamento della discesa — dice — ma non ho notato nessun dettaglio nuovo. Se decidessi di correre su questa discesa, penso che non sarei ridicolo, correrei come gli altri».

Killy si augura, sportivamente, il successo di Karl Schranz.

«Quanto Schranz dà allo sci alpino, da una decina d'anni, è semplicemente prodigioso. Mi auguro soltanto una cosa: quan-

do si ritirerà, voglio incontrarlo in un match amichevole. Ma devo aggiungere che se la "vecchia volpe" riesce per la terza volta nella coppa del Mondo, avrei qualche dubbio sull'impostazione delle diverse squadre, soprattutto nella prospettiva del corridore polivalente...».

Il problema è aperto: lo sciatore non tende a specializzarsi troppo presto? E questo non gli provoca grosse difficoltà, quando pretende di affermarsi nelle tre specialità? Gli anni 50 sono stati dominati dagli exploits di Toni Sailer, che ottenne tre medaglie a Cortina e quattro a Badgastein (dove gli sfuggì solo la medaglia d'oro dello slalom); gli anni sessanta hanno avuto, come protagonista, Jean Claude Killy, e tutti ricordiamo bene le sue imprese. Tra questi due vertici, ci sono stati, certo, campioni sicuri, che riuscivano a dominare in diverse discipline — Karl Schranz, Guy Périllat — ma nessuno è riuscito ad imporsi in modo tanto clamoroso quanto Toni Sailer o Jean Claude Killy.

E tuttavia dal 1966 — anno di inizio della Coppa del Mondo — gli sciatori hanno una ragione di più per volersi imporre in tutte e tre le discipline. Tutti sanno ora che soltanto un atleta capace di imporsi in almeno due specialità — gigante e discesa, attualmente, per Karl Schranz — ma anche capace di racimolare qualche punto nella terza disciplina, può pretendere di conquistare la Coppa del Mondo. Malgrado questa constatazione logica, gli atleti provano ancora molte difficoltà a dedicarsi a tutte e tre le specialità.

Si può dire che lo sci sforna campioni del valore di Sailer o di Killy una volta ogni dieci anni? Le ultime classifiche della Coppa del Mondo confermano: gli specialisti di slalom — Rusel, Thoeni, Penz o Jean Noël Augert — sono ben più numerosi dei discesisti-gigantisti.

Di ottimi discesisti, poi, «forti» anche in slalom speciale, non se ne trovano quasi più. Lo sciatore polivalente, dunque, è una razza in via di estinzione?

In tutte le squadre si cerca di colmare questa lacuna. Jean Bé ranger spera di veder figurare





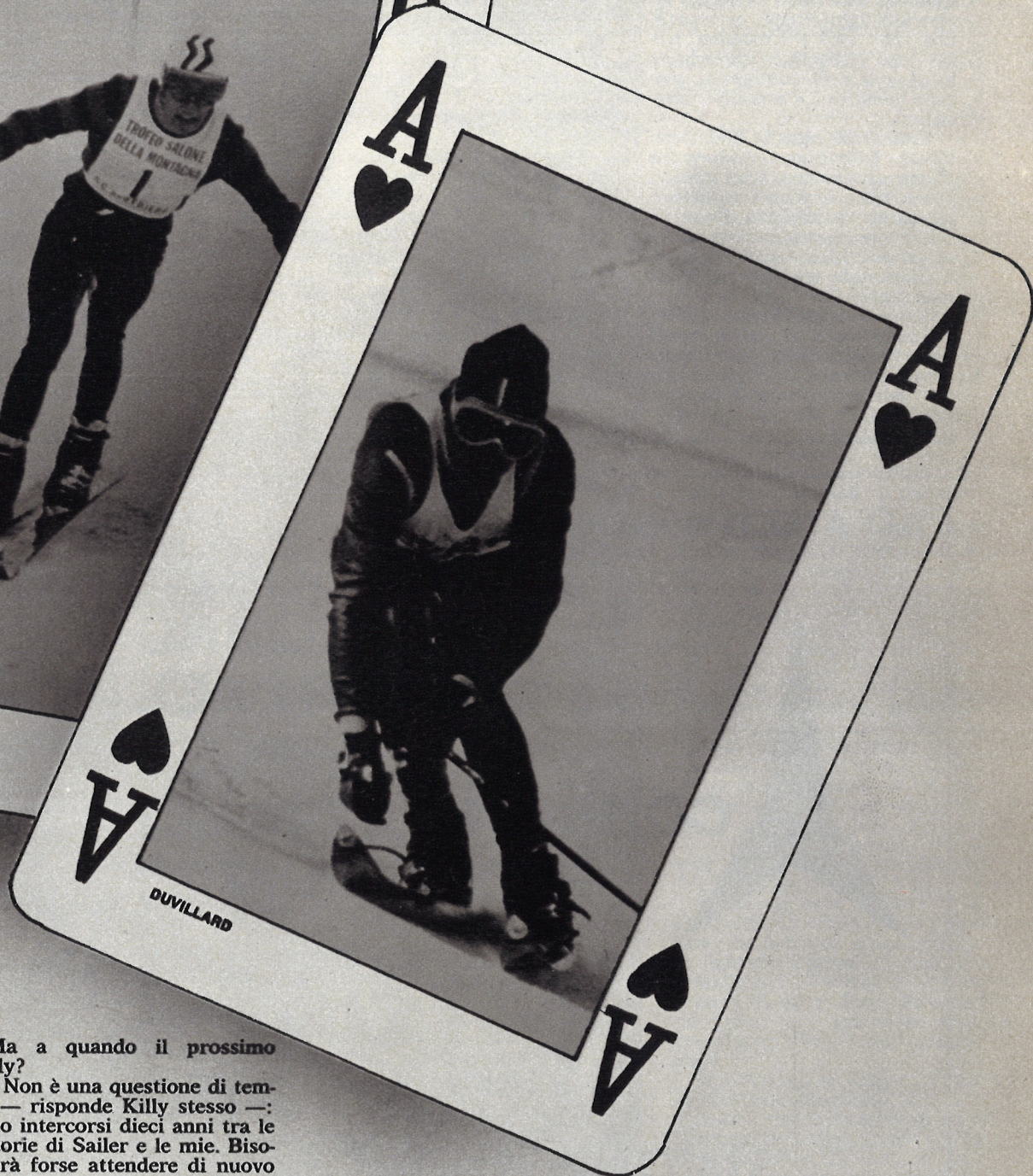
Alain Penz tra i primi dieci di una discesa, e Jean Noël Augert o Russel tra i primi quindici, entro la fine dell'anno.

« La prima difficoltà — mi ha confidato Béranger a Val d'Isère — è stata quella di trovare delle buone ragioni. Per me, il fatto che Patrick Russel abbia perso la Coppa del Mondo, con soli tre punti di distacco da Karl Schranz, è stato un buon mezzo di convinzione. Perciò

Russel ha fatto più allenamento in discesa dell'estate scorsa. All'inizio, aveva un po' paura di perdere terreno in slalom gigante. I risultati del Sestriere e di Val d'Isère gli hanno dimostrato chiaramente che questo pericolo non esiste. Per cui ho buone speranze per il proseguimento della stagione! Pensa, per esempio, se facesse il « pieno » in slalom e in gigante — aggiunge Béranger — prima del-

l'inizio delle grandi discese per la Coppa del Mondo avrà la possibilità di dedicare tutta la sua attenzione alla discesa. Secondo me, è soprattutto una questione di morale. La paura di farsi male frena gli specialisti di slalom, che temono di rovinare la stagione per colpa di una caduta in discesa ».

In ogni caso, sembra fuor di discussione che gli specialisti della discesa hanno più possibi-



lità di classificarsi tra i primi di uno slalom, dove talvolta si arriva a una percentuale del 50 per cento di cadute, che non gli slalomisti di piazzarsi tra i primi di una discesa. A prima vista, un discesista di livello medio come Henri Duvillard potrebbe, a forza di allenamento e di lavoro, vincere uno slalom: e lo stesso potrebbe capitare per Karl Cordin o Franz Vogler.

Ma a quando il prossimo Killy?

« Non è una questione di tempo — risponde Killy stesso —: sono intercorsi dieci anni tra le vittorie di Sailer e le mie. Bisognerà forse attendere di nuovo dieci anni? » Quello che Jean Claude, però, non vuole modestamente dire è che è necessaria una base, un fondo di talento e un intenso lavoro per diventare super-campioni.

Killy ha atteso per sette anni, prima di dominare, con la testa e con le gambe, il « gotha » dello sci alpino internazionale. Per tutto questo periodo, è stato alla ricerca della sua tecnica personale. Nel 1965 aveva scoperto la tecnica dello slalom: era lo « sci reflexe ». Fino ad allora, gli sciatori avevano il tempo di dosare i loro sforzi su tutto il percorso di uno slalom speciale. La « tattica » esisteva ancora. Jean Claude Killy è arrivato allora. Da più di sei anni, si allenava a spingere a fondo nelle due manches. Il più delle volte gli capitava di cadere. Ma, ad ogni slalom, imparava qualcosa di nuovo. Quanto meno, acquistava una certa sicurezza arrivando, ogni volta, ai suoi limiti. Nel 1965 a Kitzbuhel, Killy vinse in modo sorprendente lo slalom e la combinata, grazie a questo sci « brutale », acrobatico.

Nato il 30 agosto 1943, Jean Claude Killy è un corridore che sfugge alla norma, è un atipico, come tutti i grandi campioni. In questo somiglia a Henri Oreiller che, una quindicina d'anni prima di lui, aveva imparato a sciare sulle stesse piste di Val d'Isère.

Come gli austriaci Toni Spiess e Anderl Molterer, ma in modo più radicale, Killy, con il suo comportamento in slalom, sceglie con convinzione delle solu-

zioni che vanno oltre i criteri tecnici che finora regolano lo sci. Il suo modo di sciare è istintivo solo in apparenza. In realtà, è il massimo sfruttamento di una conoscenza perfetta delle minime sfumature dell'equilibrio, della souplesse e del « pilotaggio » a qualsiasi velocità, su qualsiasi terreno. Eccezionale per la sua andatura e per il modo di sciare, ha vinto nel 1965 alcune delle più importanti classiche. Detentore del « K » di diamante dal 1966, ha conquistato a Portillo, nell'estate 1966, due titoli di campione del mondo, in discesa (era la sua prima vittoria internazionale in questa specialità) e in combinata. Ma, senza alcuna ombra di dubbio, la sua serie di nove vittorie consecutive, nelle classiche di gennaio, gli fa meritare — già prima delle Olimpiadi di Grenoble — il titolo di « più grande campione di tutti i tempi ».

Diversi campioni attuali hanno le qualità intrinseche, le doti per succedere a « Toutoune ». Lo svizzero Bernard Russi, il francese di Megève Henri Duvillard sembrano i meglio piazzati. Quando Killy ha vinto la sua scommessa a Grenoble, conquistando le tre medaglie d'oro, è riuscito a realizzare un exploit ancora superiore a quello di Toni Sailer. Infatti a Grenoble la concorrenza, in tutte le

discipline, era ben maggiore. Nel 1956 gli sciatori erano più « polivalenti », mentre da alcuni anni i campioni tendono a volersi specializzare in una disciplina prima di pensare a lanciarsi all'assalto del titolo di « campione completo ».

L'anno scorso si sono visti i successi di una serie di specialisti di slalom e di gigante, uno dei quali — Russel — ha sfiorato la vittoria nella Coppa del Mondo, benché non avesse raccolto un solo punto in discesa. Ciò sarebbe stato contrario a uno dei principi morali della Coppa del Mondo, che è quello di favorire l'affermarsi di campioni completi.

Alla luce dei suoi risultati di Sestriere e di Val d'Isère, Henri Duvillard sembra ottimamente piazzato per riportare vittorie nelle tre specialità.

« Non pensavo — mi ha confidato Jean Béranger dopo il gigante di Val d'Isère — che sarebbe diventato tanto forte, e così presto, in slalom e in gigante ».

E aggiunge: « L'ambizione di vincere, che lo anima, può portarlo a realizzare risultati veramente eccezionali. Ma dovrà ancora lavorare, perché Patrick Russel, Jean Noël Augert e forse anche Gustavo Thoeni gli prendono ancora due secondi per gara, e questo è troppo ».

Henri Duvillard successore di

Killy? Che cosa ne pensa?

« Si sbaglia — mi dice « Duddu » — a voler confrontare tutto. Eddy Merckx vince tutte le corse. I giornalisti sono disperati perché non sanno più se devono paragonarlo a Jacques Anquetil o a Fausto Coppi! In fin dei conti, ogni campione è, nel suo genere, incomparabile. Quel che hanno fatto Toni Sailer e Killy, un altro può rifarlo entro dieci anni. Quel che ha fatto Killy nel 1966-67, qualcun altro può rifarlo entro vent'anni... se lo sci esisterà ancora ».

Secondo me, gli sciatori si specializzeranno sempre di più, perché i muri che presto separeranno le differenti discipline, saranno troppo alti. Un giorno, gli sciatori non avranno più il tempo per allenarsi in tutte le discipline: sarebbero battuti da quell'atleta che pensa esclusivamente per tutto l'anno allo slalom, o al gigante o alla discesa. Certo, ogni tanto verrà fuori un'eccezione come Sailer, Killy e Schranz! Ma avverrà sempre più raramente ».

Quando, allora, il prossimo Sailer, Schranz o Killy? Uno sciatore arriverà a vincere la Coppa del Mondo con il massimo di 225 punti? Secondo me, fino a quando ci saranno atleti del talento di Henri Duvillard e di Bernard Russi bisognerà sperare...

P. L.

GLI ATLETI AUSTRIACI:

**TRITSCHER
ZWILLING
DREXEL
PRÖLL
CORRONO CON SCI
ATOMIC**

**LO SCI VITTORIOSO A:
BARDONECCHIA
VAL D'ISÈRE
LIENZ**

SIMONIS SPORT

**20158 MILANO - VIA CATONE, 23
Telefoni: 376.12.18 - 376.13.33**



CHAMPAGNE NELLE COPPE DEL MONDO?

La Coppa del Mondo, che in un anno senza nè Olimpiadi nè Mondiali appare come il traguardo più ambito, sta per entrare nel vivo. Finora i francesi hanno dimostrato di possedere squadre fortissime in tutti i reparti. Potrebbe essere questa la volta buona per la tanto sognata « doppietta ».

di Gianfranco Caimi

In una stagione senza Olimpiadi e senza Mondiali, la Coppa del Mondo rappresenta il « clou », il bersaglio più grosso e più importante per tutti gli atleti dell'élite internazionale. La formula di questa « competizione articolata » è molto più valida di quella olimpica o mondiale perchè non attribuisce titoli ottenuti in una sola prova, dove la fortuna potrebbe giocare un ruolo determinante, ma, come una corsa a tappe, seleziona i migliori attraverso la decantazione dei punti raggranellati in numerose gare delle tre specialità.

Naturalmente per Coppa del Mondo in senso stretto si intende quella assoluta, che viene attribuita a quell'atleta che dimostri di essere il migliore complessivamente nelle tre specialità: il campione dei campioni, insomma. Infatti esistono anche le tre « sottocoppe » destinate al migliore di ciascuna specialità, ma premiano lo specializzato, funambolo o spericolato che sia, e non il migliore in senso assoluto. Questo naturalmente senza nulla togliere agli specialisti, nel novero dei quali figurano il nostro Thoeni ed il formidabile Patrick Russel.

A riprova della validità delle classifiche di Coppa, basti pensare che nell'albo d'oro maschile figurano i nomi di due soli grandissimi campioni: Jean Claude Killy e Karl Schranz, gli unici, veri superassi dello sci alpino degli ultimi cinque anni.

Con il ritiro di Killy e... il naturale invecchiamento (ma non è detta l'ultima parola) di Karl Schranz, il Trofeo Evian per la stagione 1970-1971 è tutto da giocare. In campo maschile, perlomeno, perchè fra le ragazze, pur nell'incertezza del nome della campionessa, ci sono

La Macchi e la Famose sorridono. Ma nella Coppa c'è ancora la Jacot.



90 probabilità su 100 che il Trofeo rimanga nella natia Francia.

Nelle gare di inizio stagione infatti le ragazze di Beranger non sono mai state meno di 6 fra le prime dieci classificate!

La compagine austriaca, che ha subito grandi rinnovamenti, punta tutte le sue chances su un'accoppiata formata dalla giovanissima Annemarie Proell, medaglia di bronzo nella discesa libera mondiale, e sulla giuonica Wiltrud Drexel, tipico prodotto austriaco dai capelli color miele e con un coraggio che fa ritornare in mente la grandissima Christl Haas.

Betsy Clifford è la terza spina nel cuore delle francesine. Sorridente e paciarotta, la diciassettenne canadese che in Valgardena ha beffato tutte le favorite nel « gigante », ha già

esempio, che l'anno scorso aveva fatto cose egregie, e Monika Kaserer.

La Germania sta tentando di ricostruire una squadra e a quanto pare ci sta riuscendo in campo maschile, ma fra le ragazze deve fare affidamento quasi esclusivamente su Rosi Mittermaier, brava, ma troppo sola e responsabilizzata.

Perduta la Zryd, che dopo aver conquistato meritatamente il campionato mondiale di discesa libera ha saggiamente messo al sicuro la sua malandata colonna vertebrale, la Nazionale svizzera con la Rubli e la bellissima Inäbnit appare tagliata fuori dai primi posti anche per l'inesperienza delle giovani appena entrate in squadra. E in questo assomiglia abbastanza alla nostra Nazionale.



BETSY CLIFFORD

sferrato la prima zampata vincendo lo « speciale » di Val d'Isère alla maniera forte, rimontando nella seconda manche un distacco che sembrava incolmabile. Da questa canadese c'è da aspettarsi di tutto. Estrosa e dotata di una grinta fuori del comune ricorda molto da vicino la connazionale Nancy Greene, eroina delle Olimpiadi di Grenoble ed attualmente impegnata a girare il Canada in lungo e in largo alla caccia di fondi destinati a finanziare la preparazione di una vera squadra da poter affiancare alla fuoriclasse Betsy.

Naturalmente ci sono le speranze. Ma mentre quelle francesi si sono già tramutate in brillante realtà, quelle degli altri paesi alpini stentano a venir fuori. Ingrid Gfoellner, ad

Le statunitensi, fortissime fino all'anno scorso, in questa stagione si affidano esclusivamente all'estro delle due sorelle Cochran e quindi hanno qualche speranza in slalom ma poca o nessuna in libera.

La Nazionale « azzurra » è infine una grande incognita. Le atlete più attese, vale a dire la Fasolis e la Matous, hanno dovuto rinunciare alle gare di inizio stagione e quindi non si hanno ancora validi termini di paragone. Le altre invece hanno fatto due fiaschi enormi sia a Bardonecchia sia a Val d'Isère, ma si sono riscattate un pochino a Les Contamines, sotto Natale. Angelini non dispera e soprattutto non demorde. I risultati prima o poi verranno; la squadra è partita da zero (o quasi), quindi l'importante in-



WILTRUD DREXEL

nanzitutto è risalire la faticosa china dei punti FIS. Poi, quando ci sarà la possibilità di partire con pettorali almeno decorosi, si potranno trarre delle conclusioni.

Tornando a parlare di... uomini, Henri Duvillard appare come uno dei più quotati aspiranti alla Coppa del Mondo, ma non avrà vita facile.

Il francesino, che si è rivelato in campo internazionale come liberista, ha compiuto incredibili progressi anche nelle altre specialità e lo ha dimostrato piazzandosi primo in libera e quarto in «speciale» a Sestriere, quinto in «libera» e in «gigante» a Val d'Isère. Purtroppo durante la discesa di Val d'Isère ha avuto un piccolo incidente ad una mano, ma non tanto grave da pregiudicargli la partecipazione alle competizioni. Bravissimo è stato in questo scorcio stagionale anche Bernard Orcel «cocq» di Francia e specialista della discesa.

La categoria dei «polivalenti» appare abbastanza ristretta. Naturalmente c'è il solito Schranz, sempre all'erta e sempre fra i primi. Le sue chances sono immutate ed il «vecchio» Karl darebbe qualsiasi cosa per fare la tripletta in Coppa. La stagione è lunga e l'asso austriaco è dotato di una resistenza impensabile; lo ha dimostrato anche lo scorso anno, fornendo prestazioni di grande rilievo quando i più forti antago-



ANNEMARIE PROELL

nisti e primo fra tutti Russel, erano letteralmente «scoppiati».

Ma quest'anno Russel molto difficilmente potrà imporsi in Coppa. Diabolicamente forte negli slalom, in discesa non riesce ad inserirsi fra i primi dieci e quindi, con il ridimensionamento del calendario e con l'entrata in vigore della clausola che vieta la trasformazione delle discese libere in slalom, avrà minori possibilità di mirare alla Coppa.

Per il nostro Thoeni invece il ragionamento è diverso. Forte quanto Russel negli slalom, il ragazzo di Trafoi fin dalla prima «libera» ha sfiorato (per 2/100 di secondo!) la conquista

di un decimo posto che avrebbe significato la conquista del primo punto di Coppa, dimostrando di avere fatto tesoro degli insegnamenti che gli sono venuti dalle poche «libere» dello scorso anno e dagli allenamenti estivi sulle nevi cilene. Su percorsi molto tecnici e tormentati, Thoeni potrebbe ottenere buoni piazzamenti e quindi rosicchiare quella manciata di punti necessaria a portarsi in vetta alla classifica di Coppa.

Saranno questi uomini a giocarsi la Coppa individuale.

Per la graduatoria a squadre la Francia è invece... al di sopra di ogni sospetto: più forte che mai. Russel, Jean Noel Au-

gert, Penz negli slalom e Duvillard, Orcel e Pinel in libera sono una garanzia.

Il bandierone austriaco faticherà a sventolare quest'inverno perchè, visto come stanno le cose è ben difficile che cambi il vento. Tutte le speranze sono puntate su Schranz, Bleiner, Cordin e Messner.

Fortissima sulla carta è la Nazionale svizzera, soprattutto in «libera».

Il fatto nuovo dell'anno è invece la resurrezione della Germania. Max Rieger, Christian Neureuther e Sepp Heckelmiller sono un terzetto temibilissimo in slalom e Franz Vogher, il «lungo» discesista medaglia di bronzo a Portillo, una sicura pedina per le «libere» ad altissima velocità.

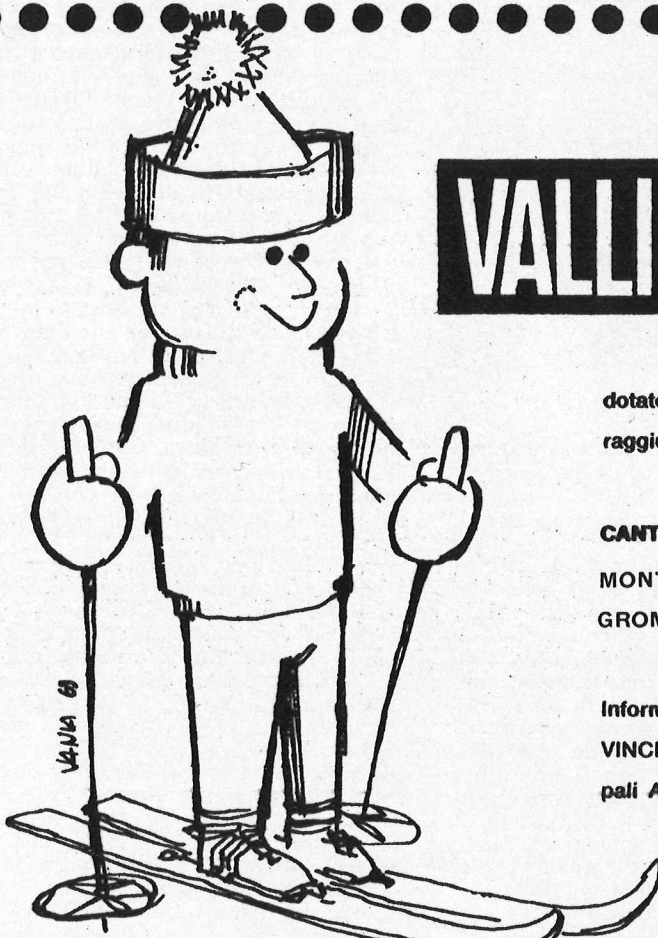
E veniamo agli «azzurri», che hanno in Thoeni un «atout» spettacoloso. Alle spalle del ragazzo di Trafoi appare crescutissimo Eberard Schmalzl, che con i prossimi punteggi FIS potrebbe trovarsi già nel primo gruppo in entrambi gli slalom. Carlo Demetz, come l'altro Thoeni, Rolando, fortissimi in potenza, sono ancora acerbi soprattutto dal punto di vista tattico.

In «libera» Anzi e Varallo; ancora in fase di rodaggio il primo e piuttosto sfortunato il secondo, troveranno il tempo ed il modo di fare sentire la propria voce prima della fine della stagione. G.C.

SCIATORI

Le località innevate delle

VALLI DI BERGAMO



dotate di moderni impianti di risalita, sono tra le più vicine e più comode a raggiungerci. Attrezzatura ricettiva ed alberghiera per tutte le esigenze.

CANTONIERA DELLA PRESOLANA •
MONTE PORA - FOPPOLO - CUSIO
GROMO SPIAZZI - CONCA DELL'ALBEN

LIZZOLA
SCHILPARIO
PIAZZATORRE - SELVINO ecc.

Informazioni e bollettino neve (lunedì-mercoledì-venerdì) presso ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - BERGAMO e presso gli EE.PP.TT. e le principali Agenzie di Viaggio della Lombardia

12° TROFEO TOPOLINO

L'appuntamento per il Trofeo Topolino, giunto alla dodicesima edizione, è fissato per il 13-14 marzo prossimi sulle nevi del Monte Bondone. La manifestazione, tra le poche giovanili riconosciute ufficialmente dalla F.I.S., ha quest'anno l'etichetta di Criterium Europeo giovani.

Al Monte Bondone saranno impegnati tutti i più promettenti discendenti del continente per le categorie « Ragazzi » e « Allievi » nati, rispettivamente, negli anni 1959-1960 e 1957-1958. L'Italia cercherà di scalzare l'Austria, che lo scorso anno vinse la combinata grazie alle vittorie di Gerhard Jager e di Edith Peter, in entrambi gli slalom della categoria « Ragazzi », e di Margit Mayerhofer nello speciale della categoria « Allievi ». Gli azzurri opposero il trionfo di Paolo De Chiesa nello speciale, tra i più grandi, e dell'accoppiata Nanni De Ambrogio-Patrizia Siorpaes nel gigante « Allievi ».

Il Trofeo Topolino è naturale fucina di futuri campioni e proprio per questa ragione le Federazioni dei paesi europei lo seguono con il più grande interesse. Il successo sempre crescente che ha accompagnato la crescita della manifestazione ne è, del resto, la prova più evidente.

Al di là della simpatia con cui è accolto un meeting del genere, è il contenuto tecnico delle gare che raccoglierà, al Monte Bondone, i nomi più noti dello sci giovanile internazionale. Forza ragazzi!



ELENA MATOUS

GRAZIA COLMAR ALL'UNDICESIMO ROUND



L'Albo d'oro del Trofeo Grazia-Colmar, dal 1961 ad oggi, è infarcito dei più prestigiosi nomi del discendimento femminile azzurro. Da Yvonne Ruegg Siorpaes a Pia Riva, da Giustina Demetz a Lidia Barbieri Sacconaghi, fino a Glorianda Cipolla e Elena Matous.

Proprio su quest'ultima sono puntati i riflettori dell'undicesima edizione del Trofeo che si svolgerà a Madonna di Campiglio il 22 e 23 gennaio prossimi.

Elena Matous è stata l'incrociata dominatrice dell'ultima stagione. Purtroppo è ancora circondata da incredulità e scetticismo. Saranno i risultati, ovviamente, a smentire o a rilevare la fondatezza dei dubbi comuni. E

il Trofeo Grazia-Colmar — organizzato dallo Sci Club Grazia in collaborazione con la Colmar di Monza e lo Sporting Club Campiglio — rappresenta un'ottima chance per la più discussa discesa azzurra.

Nell'ambito della manifestazione, che contempla lo « speciale » e il « gigante », saranno di scena tutte le categorie femminili. Una prestigiosa passerella per i talenti più giovani del nostro sci alpino, quindi, che hanno la possibilità di emergere.

Il Trofeo Grazia-Colmar ha visto crescere, con gli anni, la propria importanza fino ad imporsi come una delle classiche stagionali. Alle atlete, adesso, la pista.



SCHNITZ

GUSTAVO THÖNI



Il problema delle stagioni « morte » e dei « pieni » eccessivi potrebbe essere facilmente risolto con un maggior scaglionamento delle vacanze ed una migliore disposizione dei calendari scolastici. Fra l'altro ciò potrebbe portare ad una diminuzione dei prezzi fluttuanti, che salgono e scendono quindi a seconda del periodo e dell'affluenza.



COME RESUSCITARE LA STAGIONE « MORTA »

di Ferdinando Mariani

Neanche un buco vuoto, durante il ponte di Sant'Ambrogio e il periodo natalizio, nelle pur numerose ed attrezzate stazioni sciistiche italiane, alpine ed appenniniche. Grande ressa, code agli impianti meccanici di risalita, insufficienza di personale alberghiero e di maestri di sci e, soprattutto, prezzi cari, esosi, giustificati solo dal fatto che per molti il guadagno di un'intera stagione invernale si condensa in questi periodi di festa.

Poi, la bassa stagione, con rirgurgiti domenicali e a Carnevale, a San Giuseppe, a Pasqua. E nel periodo di « morta » si alletta lo sciatore con le *settimane bianche*, all'insegna del tutto compreso, con prezzi che a volte appaiono incredibili per



TROFEO TOPCLINO, LA PIU' GRANDE FESTA AGONISTICA PER RAGAZZI

la loro minima entità, nel rapporto con le richieste avute nel periodo natalizio.

Ma, per quanto accessibili a più borse, pochi possono rispondere alla lusinga delle « settimane bianche ». Le frequenze, tanto utili per giustificare il funzionamento dei costosi impianti, per rendere meno gravose le spese d'esercizio di un albergo semivuoto e per occupare gli stessi maestri di sci, sono per lo più straniere: tedeschi, olandesi, inglesi, belgi. Le presenze italiane sono ancora poche e sono motivate dalla impossibilità di portare i figli in montagna.

Ogni vacanza è infatti condizionata dagli obblighi scolastici dei ragazzi. Molte categorie di lavoratori, a qualsiasi livello, beneficiano ormai di privilegi sindacali quali la setti-

mana corta o i permessi invernali. In più, la casa in montagna è divenuta per molti una « realtà » o, comunque, un progetto realizzabile.

Ma se i genitori possono trascorrere il week-end in montagna non lo possono i figli studenti. Il problema è facilmente risolvibile, con le « marine autorizzate », allorché i bambini sono in età scolare (il 30 per cento di assenze al sabato nelle scuole elementari) ma è difficile se non impossibile allorché i figli sono studenti di scuole medie o superiori. E non tanto per incomprensioni o veti da parte del corpo insegnante, quanto per la difficoltà degli studi stessi, nozionistici e concentrati in modo tale da rendere arduo il recupero di giorni persi.

Le statistiche indicano che i giovanissimi che frequentano le scuole medie e sono bravi sugli sci sino all'agonismo, sono per il 90 per cento bravi anche a scuola ma a livello della sufficienza. Nasce perciò sempre il dubbio che, senza le assenze dovute alla pratica dello sci,

potrebbero essere ancor migliori studenti.

Dove, dunque, la soluzione? Nella scuola, nella ristrutturazione dei periodi scolastici e in una nuova formazione del calendario delle vacanze invernali ed estive.

Attuazione della settimana corta anche nelle scuole, riduzione del periodo estivo per un mese di vacanze invernali da non concentrare nel periodo natalizio. Ciò avviene in altri Paesi, come la Francia che vanta ben 575.000 iscritti alla federazione sciistica nazionale contro gli 80 mila italiani.

Significherebbe l'abolizione dei tre trimestri, per due quadrimestri. Ad esempio: inizio dell'anno scolastico il 15 settembre, e chiusura del primo quadrimestre il 15 gennaio (una settimana a Natale); secondo quadrimestre, 15 febbraio - 15 giugno, naturalmente con l'applicazione della settimana corta e conseguenti 5 ore scolastiche giornaliere.

A grandi linee è il progetto di riforma del ministro Misasi che trova consenzienti molti

genitori, insegnanti, il Touring Club scolastico e, guarda caso, gli stessi studenti anche se non interpellabili.

Un'altra considerazione, che è anche premessa per un calendario scolastico regionale. Nella definizione di *clima mediterraneo* per il nostro Paese che si estende longitudinalmente dalla Vetta d'Italia a Capo Passero, dal 37° al 47° parallelo con una distanza in linea d'aria di circa 1200 chilometri, v'è innegabilmente molta approssimazione.

Il clima della Valle d'Aosta e quello della Sicilia sono inunificabili; lo stesso, nel rapporto Aldo Adige e Liguria o Romagna.

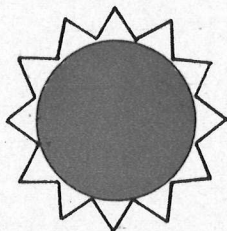
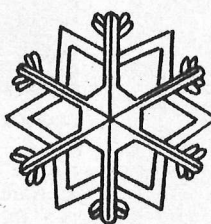
Se il 15 settembre, auspicata data d'inizio dell'anno scolastico in un rinnovato calendario, può essere per i motivi esposti ottimale per le regioni settentrionali non lo può essere per la Puglia o le coste sicule e la loro temperatura afro-mediterranea. Il calendario scolastico regionale sembrerebbe quindi la migliore soluzione.

La necessità di poter evade-

re dallo smog e dalla mancanza di verde tipici delle città settentrionali, è avvertita da molte scuole che organizzano in proprio turni di sci e studio nelle zone montane. Ma sono poche e, anch'esse, per ragioni di scrutinii, costrette a scegliere il periodo natalizio quando, fra l'altro, l'innevamento è scarso a quote minori, le ore luce pochissime (tre o quattro, con le stasi meridiane) e più intenso il freddo.

La modifica del calendario scolastico delle vacanze appare quindi il primo grande passo per il potenziamento dell'industria turistica invernale, adeguato alle grandi possibilità del nostro Paese. Un potenziamento economico e nello stesso tempo con fini salutari e sportivi per i nostri ragazzi.

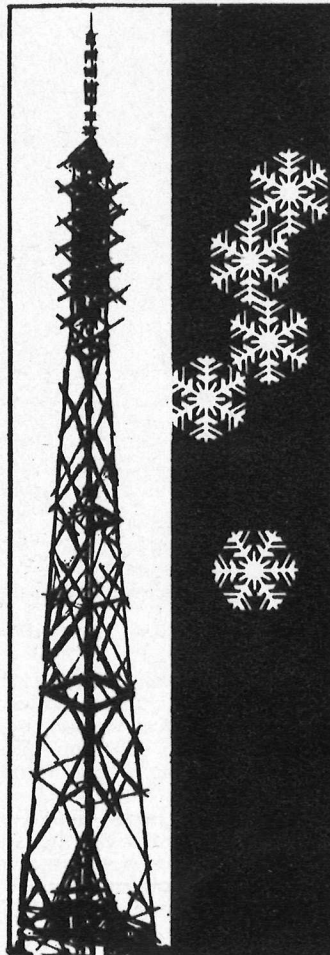
Sarebbe, anche, un argine o un freno, alla esosità con cui si accolgono gli sciatori nei periodi di festa e alle speculazioni di quelle agenzie di viaggio, travestite da Sci Club (ma senza oneri) che con le loro riserve alberghiere prefissate contribuiscono a rendere più care le vacanze natalizie sulla neve.



neve e sole

LIZZOLA

**una nuova pista gigante
per ogni capacità**



ascoltate

su

**Radio
Montecarlo**

il Bollettino della neve

il venerdì alle ore 17 e 24'
e il sabato alle ore 11 e 42

Radio Montecarlo,

il più grande

Juke-Box d'Europa,

trasmette

su onde medie 1466 KHz

e

su onde corte 42,05 m.

UN OLIMPIONICO VI INVITA AL PRESENA

di Gian Camasco

Il vociare e la folla multicolore degli sciatori non arriva al «nido delle aquile», quella magnifica distesa di neve immacolata che si stende, come uno scenario sul fondale, sul ghiacciaio di Presena.

Gli sciatori che affollano le piste del Tonale giungono appena in vista del ghiacciaio, che appare proprio di fronte all'uscita dalla stazione della funivia a Passo Paradiso. I vagoncini della cabinovia dondolananno annoiati, incappucciati di neve. Per loro è vacanza.

Ma non appena i prati, giù al Passo, incominceranno a ricomparire, sarà ora di rimettere in viaggio la grande giostra.

Dove in questi giorni arrivano soltanto pochi e appassionati sci-alpinisti, solcando quasi irriverentemente un immacolato mare di neve, all'apparire della stagione calda gli sciatori saliranno a frotte e molto più comodamente con i veloci vagoncini.

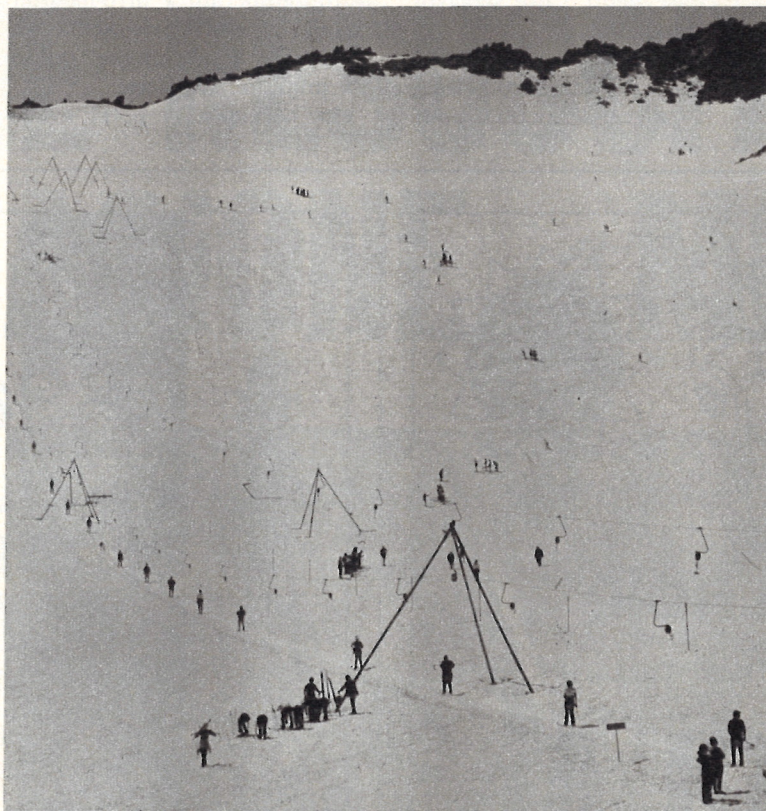


LA SALA DA PRANZO DEL RIFUGIO

Anche se siamo nel pieno dell'inverno, non è fuor di luogo incominciare a fare programmi per l'estate. Ormai le grandi vacanze natalizie se ne sono andate da un pezzo; ormai è tempo di week ends, gli sciatori si trasformano in pendolari della neve.

L'appuntamento con le vacanze, quelle vere, è fissato per l'estate. Se adesso non sembra vero di avere tanta neve a di-

Una scuola « sui generis », da quest'estate terrà i suoi corsi al ghiacciaio di Presena, la magnifica distesa di neve eterna che si trova a 3000 metri, sopra al Passo del Tonale. Televisione a circuito chiuso, corsi teorici, film storici e didattici, sono soltanto alcune delle innovazioni che verranno introdotte da questa scuola estiva dell'« Olimpionico ».



UNO SKILIFT AL GHIACCIAIO DI PRESENA

sposizione, e se verso la fine di aprile si pensa di appendere gli sci al classico chiodo per dedicarsi ad altri sport più consoni alla stagione, verso il mese di giugno la fame di neve incomincerà a farsi risentire. E' un dato di fatto e sono soprattutto i più appassionati a sentire più decisamente questo desiderio. Il rimedio è costituito dalle scuole estive. Ce ne sono tante sulle nostre Alpi!

Ma non è il caso di scegliere a casaccio, per poi, magari, pentirsi amaramente o ritrovarsi a ripetere « la solita cosa ».

Quest'estate ci sarà, nel campo delle scuole estive, qualcosa di diverso, qualcosa di nuovo.

Si chiama « Olimpionico » e prende il suo « titolo » da Renato Valentini, ex azzurro e portacolori della nostra Nazionale alle Olimpiadi di Grenoble.

Nella scuola dell'Olimpionico,

che avrà sede nell'elegante e funzionale Rifugio Presena, a due passi dal ghiacciaio, i maestri non si limiteranno ad insegnare la tecnica sciistica ma faranno molto di più.

Innanzitutto coloro che seguiranno i corsi agonistici potranno fruire dell'esperienza, oltre che di Renato Valentini, anche di Franco Vidi, che rico-



SCORCIO DELLA CAPANNA PRESENA

pre le funzioni di allenatore nazionale e che segue gli « azzurri » in tutti i loro spostamenti in giro per il mondo.

Quindi i metodi e le tecniche più aggiornate, i trucchi dei campioni, saranno consegnati su un piatto d'argento.

Ma la grande innovazione, che andrà a favore non solo degli sciatori-agonisti, ma anche degli altri partecipanti ai corsi, dai principianti in su, sarà costituita dalla televisione o meglio da un'apparecchiatura di ripresa che, registrando su nastro durante la giornata le evoluzioni degli allievi, darà loro modo, alla sera, di rivedersi e di scoprire i difetti che verranno evidenziati dai maestri.

Inoltre, a completamento della giornata, si terranno corsi teorici riguardanti quelle « materie » che tutti gli sciatori dovrebbero conoscere; dal pronto soccorso alla manutenzione degli attrezzi, dalla sciolina alla preparazione fisica.

Le giornate saranno concluse da proiezioni di film didattici e di storia dello sci riguardanti i più salienti avvenimenti dello sci mondiale.



per sciare meglio
7 giorni con "l'olimpionico"

PRESENA ESTATE

la scuola di sci
più moderna delle alpi

L'OLIMPIONICO

Prenotate subito una settimana di sci estivo al
ghiacciaio Presena (Tonale)

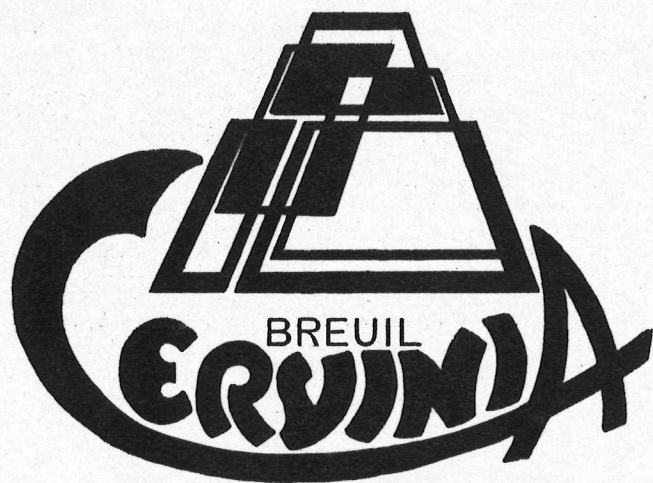
- Sci Agonistico
- Sci Turistico

PER VOI:

Un campione olimpionico
Un allenatore nazionale
e i migliori maestri di sci di Madonna di Campiglio

Informazioni e prenotazioni:
SOC. PRESENA - 38100 Trento - Via Torre Verde 54 - Tel. 24653

Ai piedi della montagna più bella e conosciuta del mondo intero, la magnifica conca del Breuil è ormai divenuta una « sciopoli » di fama internazionale. Cervinia è il regno dello sci non solo durante l'inverno, ma per tutti e dodici i mesi dell'anno. Le sue attrezzature sportive sono particolarmente notevoli. Fra l'altro il centro valdostano dispone di una magnifica pista di bob sulla quale, dal 17 al 31 gennaio, si disputeranno i Campionati Mondiali.



12 MESI DI SCI A TUTTO GAS

di Tito Wildt

La piacevole avventura comincia in autostrada. Parto da Milano per l'ennesima riscoperta. L'ho già vista decine di volte. Ma, puntualmente, mi capita lo stesso senso di ansia. Che cosa troverò di nuovo? Che cosa hanno inventato in questi ultimi mesi, gli organizzatori di Cervinia, per renderla ancora più attraente, comoda, impareggiabile?

L'autostrada dà la prima sensazione di sicurezza. Esco dalla redazione di « Sciare », di fronte alla stazione di Milano; im-

bocco la Milano-Torino. Un volo, un lampo fino a Santhià; una deviazione verso nord (con tante grazie alla « bretella » Santhià-Ivrea) e si è già arrivati a Chatillon. Cervinia è a due passi, a portata di acceleratore: un'arrampicata di 29 chilometri e ci siamo. A 2050 metri.

Le insegne degli alberghi, il colore caldo e accogliente del legno, la neve. Tonnellate di neve. Nessuno ha mai pensato di pesarla. Forse non ci sarebbe nemmeno una bilancia tanto grande. E neve sempre, anche nel pieno di luglio. Quando in città si boccheggia, a Cervinia

si respira aria fina, la sera bisogna mettere il golf; e, di giorno, gli sciatori più veloci del mondo si danno appuntamento sulla pista magica del Plateau Rosà.

Ma in questi giorni è tutt'un'altra cosa. Finito l'affollamento super delle vacanze natalizie. Qualche giorno di tregua, poi sono cominciate nuove ondate, settimana per settimana. I maestri di sci ridono: « I turisti arrivano qui con le facce pallide, incipriate di smog. E vanno via tutti rosei e abbronzati. Ci vorrebbe la prova-polmoni per far vedere la diffe-

renza, l'aiuto che una vacanza in montagna può dare alla salute ».

La prova-polmoni dovrebbe andare così: test dei polmoni all'arrivo, quando sono ancora anneriti e incatramati; controprova il giorno della partenza, quando sono già ridiventati rosei e in piena salute. Un miracolo in piena regola, secondo i principi scientifici della medicina. Quanto tempo ci vuole? Basta una settimana. Se sono quindici giorni, meglio ancora. Se qualcuno arriva a un mese... be, lasciamo perdere: è talmente fortunato che non so cosa



LA PISTA DI BOB DEL LAGO AZZURRO

dire: farà un « pieno di salute ». Ne sanno qualcosa gli studentelli che arrivano nei pochi giorni di vacanza invernale.

La montagna è un vero toccasana. Ma Cervinia può offrire qualcosa di più. Lasciamo da parte il discorso « medico ». In montagna si va anche — o soprattutto, a seconda dei punti di vista — per divertirsi, per sciare, per vivere qualche giorno di spensieratezza e di allegria. E anche qui le sorprese che ho trovato, in questa rapida visita dopo Natale, sono grosse. Avevo in mente gli impianti e le attrezzature dell'anno scorso; pensavo anche ai miglioramenti che avevo trovato tornando in estate, per il Chilometro Lanciato. Eppure ci sono tante novità, che è difficile dirle tutte. Novità per lo sci e per il doposci.

Ecco: prima di tutto bisogna sgombrare il campo da un equivoco in cui si cade spesso. Il nome di Cervinia è collegato a grandi manifestazioni sportive. Si pensa al KL, ai discesisti lan-

ciati alla folle velocità di una « Miura ». E questo pensiero provoca un senso di paura, una sorta di « inibizione », nello sciatore medio. Il quale pensa a piste difficili, pericolose, affasci-

nanti ma impossibili per lui, sciatore medio.

Anche a me capitava, le prime volte che arrivavo in questo angolo meraviglioso della Valle d'Aosta. Anch'io sono uno sciatore medio. E guardavo, guardo ancora con non poca riverenza Luigi Di Marco, chiamato « Tartaruga » perché... non è ancora riuscito a raggiungere i duecento chilometri orari.

Mi pareva impossibile calcare con i miei sci la stessa neve che percorreva Di Marco. Mi sembrava un'eresia. Fino a quando non fu lo stesso Luigi Di Marco a mettermi sotto gli occhi una bella cartina di Cervinia, e mi illustrò tutte le piste, una per una: da quelle classificate come « molto facili » alle più difficili. La mattina dopo mi fece bere un bicchierone di grappa per rincuorarmi e poi

IL PIACERE DELLO SCI IN « FRESCA »





da COMPAGNONI

Camere con bagno o doccia
e telefono

BAR - RISTORANTE

CERVINIA - BREUIL

0166/94.068 - 94.184

Dalla conquista del K2
Dall'alpinismo
Dal Kilometro Lanciato su neve
Dal Kilometro Lanciato su acqua
Dalle gare di sci
Dal Bob
Dall'automobilismo...

"la nostra esperienza per il vostro tempo libero"
CONFEZIONI SPORTIVE COMPAGNONI



CERVINIA - BREUIL - Tel. 94.041

HOTEL SERENELLA

**POSIZIONE CENTRALE
E TRANQUILLA**

A poca distanza dalle funivie e impianti di risalita

AMBIENTE FAMILIARE

Specialità cucina regionale e cacciagione

PARCHEGGIO PRIVATO

PIRCKI MARIANITOUR AUTOKI

**SOGGIORNI INVERNALI SETTIMANALI A
CERVINIA - BREUIL**

a partire da L. 14.000

a partire da L. 41.500

Albergo - Assicurazione infortuni sciistici - Assistenza turistica - Agevolazioni varie
Albergo - Tutte le funivie e skilifts - Assicurazioni infortuni sciistici - Assistenza turistica - Agevolazioni varie
TUTTO COMPRESO

Soggiorni combinati: **CERVINIA - CHAMONIX
CERVINIA - COURMAYEUR
CERVINIA - ZERMATT
COURMAYEUR - CHAMONIX**

e con altre località della Val d'Aosta, della Savoia e Svizzera
INFORMAZIONI-PRENOTAZIONI: presso tutte le Agenzie Viaggi e direttamente: « MARIANITOUR » - Cervinia-Breuil (Aosta) - Tel. 94.001-94.031-94.301.

mi accompagnò, da amico, al Plateau Rosà.

Sarebbe facile, a questo punto, dare libero sfogo alla retorica. Parlare dell'emozione provata lassù, nel covo delle aquile, pardon degli sciatori più veloci del mondo. Emozione a parte, comunque, non mi toccò nessuna particolare fatica per scendere dal Plateau Rosà verso Cervinia, passando per la zona Teodulo. Una bella passeggiata, pendio agevole, indimenticabili squarci di paesaggio sotto l'« ombrello » del Cervino.

Il fatto più importante è un altro: lo « sciatore medio » trova a Cervinia pane per i suoi denti. Può cimentarsi su diverse piste di difficoltà media.

Ma Cervinia riesce ad accontentare tutti i gusti. I neofiti, gli sciatori alla prima esperienza, che cercano il campetto facile; i « bravi » che cercano percorsi « difficili » per mettere alla prova la propria bravura.

Non è una battuta pubblicitaria, questa: è una constatazione dettata dall'esperienza, dal fatto che Cervinia dispone di venti piste, classificate secondo le difficoltà (a parte, ne diamo l'elenco). Il turista può scegliere a colpo sicuro, senza paura di spiacevoli sorprese.

Per dare un'idea, sia pure sommaria, dell'organizzazione di questo angolo fortunato delle Alpi, mi limito a un breve elenco. Non vorrei annoiare, ma alcune, poche voci statistiche mi sembrano necessarie: sette funivie, dodici skilift, trentotto alberghi di tutte le categorie, novanta maestri di sci. E infine, a parte, la cifra più importante: 120 chilometri di piste attraenti « battute ».

I pregi di Cervinia sarebbero già eccezionali se si limitassero a questo. Ma c'è molto di più: c'è un'organizzazione « collaterale » allo sci. Per altri sport: come il pattinaggio, l'hockey, il

ZANNI sport

per l'abbigliamento «CHIC»

i modelli dei GRANDI NOMI

per l'attrezzo

e consulenza tecnica

«SERGIO» il mago degli sci

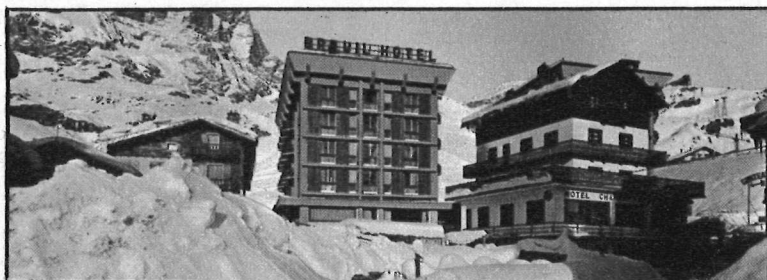
CERVINIA - BREUIL * TEL. 94052

CERVINIA - BREUIL TEL. 0166/94047 - 94669

MICHELETTI

Officina - autorimessa - riparazioni
- SOCCORSO -

Servizio: MERCEDES - BMW - JAGUAR - LANCIA



**HOTEL BREUIL
HOTEL CHATEAU DES DAMES
BREUIL - CERVINIA**

TEL. 0166 - 94537 - 94061 - 94637 Prop. C. HERIN

CONDIZIONI PARTICOLARI PER LE SETTIMANE BIANCHE

bob. E, anche in questo campo, impianti di prima qualità.

La pista di bob, soprattutto, merita un discorso a parte, an-



IL SIMBOLO DEI MONDIALI DI BOB

che perché è la sede dei campionati mondiali 1971, dal 17 al 31 gennaio. Non è una scelta casuale: la pista del Lago Blu è

una delle migliori del mondo. La qualificano le sue stesse caratteristiche tecniche: è lunga 1536 metri con una pendenza media del 9,05 per cento (la massima è del 14,44 per cento) ed un dislivello complessivo di 139 metri. Una pista veloce, dunque, ma anche una pista tecnica, con le sue quattordici curve. Vi si può raggiungere, dicono i tecnici, una velocità massima di 120 chilometri orari. Sino alla fine del '70, il record della pista appartiene, per il bob a due, all'equipaggio Vicario-Carlesso, con il tempo di 1'13" 18/100. Ancora migliore, naturalmente, il tempo registrato, con il bob a quattro, dall'equipaggio D'Andrea-Girardi-Bellodis-Caldara, che ha inchiodato le lancette sul tempo di 1'11"93/100.

Ai prossimi mondiali di bob viene attribuita una notevole importanza tecnica. Ma, dal punto di vista del turista comune che non può ambire a gareggiare sull'affascinante ma difficile tracciato del Lago Blu, i campionati di bob sono anche un grosso spettacolo. Non a caso gli organizzatori hanno approntato delle tribunette per seguire i passaggi decisivi. Per i meno pigri, inoltre, è stato costruito un sentiero, che corre parallelo alla pista di bob, a meno di un metro di distanza: un osservatorio eccezionale per chi se la sente di vedersi sfrecciare sotto



IL PONTICELLO PER GLI SCIATORI, SOTTO IL TEODULO

il naso i tremendi bolidi lanciati almeno alla velocità di una « 500 » in autostrada.

Un giudizio tecnico su Cervinia, sull'organizzazione dello sci nella splendida conca dominata

dal Cervino, mi pare superfluo. Voglio spendere qualche parola in più, però, a favore dei maestri di sci. Cervinia ha una lunga tradizione di maestri di sci, di indimenticabili alpinisti, di guide.



CERVINIA

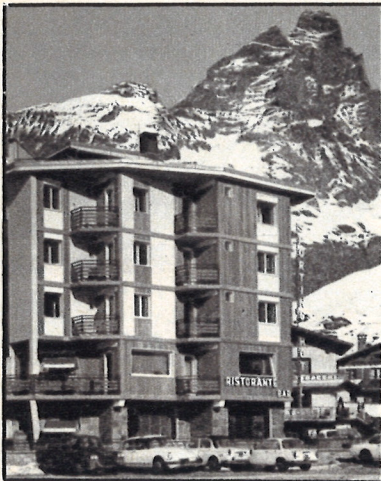
NOVITÀ STAGIONE INVERNALE

1970 - '71

- Apertura all'esercizio della funivia Plan-Maison - Cime Bianche - Plateau Rosà ammodernata e potenziata
- Piste standard per gare sociali con assistenza gratuita tecnico - organizzativa della Direzione Sportiva Locale

Biglietto giornaliero	L. 3500
Biglietto giornaliero ridotto per comitive	L. 3200
Biglietto giornaliero per comitive del sabato	L. 3000
Biglietto giornaliero studenti	L. 2500
Biglietto giornaliero Soci F.I.S.I.	L. 3200

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
A: CERVINO S.p.A. - Corso Galileo Ferraris 1 - Torino
Tel. 519426-537921



HOTEL SPORTING

BAR RISTORANTE 2ª CAT.

CERVINIA BREUIL TEL. 94.112

- CORDIALITA'
- COMFORT
- CUCINA SCELTA

(tutte camere con servizi e telefono)

Condizioni «SETTIMANE BIANCHE», tutto l'anno

(compreso tutti gli impianti di risalita)

Condizioni speciali di Week-end

Taverna Ristorante

Cape Fan

Specialità napoletane

Aperto fino alle 3 di notte

☎ 94140

Breuil-Cervinia

OSLO 1952 - CORTINA 1956
SQUAW VALLEY 1960

Giuliano Minuzzo

SPORT BOUTIQUE - Cervinia (Breuil)
Valle d'Aosta - Tel. 94.406

Boutique
Abbigliamento
ed articoli sportivi
delle migliori marche
Consulenza,
assistenza e
preparazione di
materiale sportivo
invernale da parte di
personale
altamente qualificato

la Genzianella Sport

CERVINIA
PIAZZALE FUNIVIE
TELEF. 94.072

non più imitazioni!

non è FONTINA se non porta questo marchio

a cura del Consorzio Produttori Fontina della VALLE D'AOSTA

L'organizzazione è così accurata, gli impianti così «razionali» che a Cervinia, si può dire, le code non si fanno. Si può salire comodamente, e in poco tempo, dai 2050 metri di Cervinia ai 3500 del Plateau Rosa: la doppia funivia, in tre tappe, scarica centinaia di sciatori ogni ora. E' un vantaggio non da poco: il tempo guadagnato con gli impianti di risalita, si può dedicare a una discesa in più.

E non è un fatto trascurabile, se si pensa che il tempo passato in montagna, con gli sci ai piedi, è sempre troppo poco e vola via come un fulmine. Tanto più che, finita l'ebbrezza dello sci, cominciano le tentazioni del doposci. E' un discorso fin troppo vecchio; ed è anche un limite di molte località turistiche italiane. Ma Cervinia è un'eccezione. L'organizzazione del doposci non ha nulla da invidiare a quella dello sci. Anzi, conosco diversa gente — i « pigroni » — che arrivano a Cervinia per respirare l'aria, passeggiano su e giù per la strada, da un bar all'altro; non vanno a sciare, ma frequentano con invidiabile assiduità i locali più raffinati. Che sono parecchi.

Posti caratteristici, dancing, impianti sportivi supplementari (piscina, tennis, golf), cinema.

Non ci si annoia di certo, se si arriva a Cervinia con la ragazza. Ma anche « senza ragazza », non è difficile fare amicizie, in-



UNO SGUARDO SU CERVINIA

contrare giovani e ragazze simpatiche. Dalla « Tana » al « Gio-mein » c'è per tutti i gusti, raffinati o meno; e per tutte le borse. Senza tener conto, poi, che in molti alberghi esistono « taverne » interne, dove è pos-

sibile ritrovarsi per bere un whisky, ballare, sentire una buona musica. E poi, ancora, ci sono ristoranti che preparano piatti tipici. Fontina un po' dappertutto e larghe libagioni di caffè valdostano.

Potrei fare qualche nome. Ma, tutto sommato, mi dispiace: dovrei fare torto a troppa gente, dato che lo spazio a disposizione è limitato. Unica citazione al merito: tocca al Grand Hotel Cristallo. Senza far torto a nessuno — tutti gli alberghi di Cervinia meritano lodi — il Cristallo è l'albergo migliore di tutta la zona. C'ero già stato diverse volte in passato. Ma quest'anno è ancora migliorato: lo hanno rinnovato completamente. E ci si trova veramente tutto: dalla cucina internazionale alla tavernetta con l'orchestra che suona tutte le sere. E poi al Cristallo si incontrano, puntualmente, tanti personaggi della cronaca italiana: grandi attori, campioni dello sport, cantanti. Tutti personaggi che potrete riconoscere al primo incontro, tante volte le loro facce sono comparse alla televisione o sui giornali. Meno facile riconoscere, invece, gli uomini « importanti », i « Vip », che circolano al Cristallo e per tutta Cervinia. Sono gli industriali, i managers, i professionisti affermati che, dopo tanto girovagare per le Alpi italiane, hanno posato le ali a Cervinia. E vi passano, tutti gli anni, lunghi periodi, sia in inverno che in estate. Scusatemi se ve lo dico sinceramente: se fossi anch'io un « Vip », se potessi permetterme-lo, almeno un mese l'anno vorrei passarlo a Cervinia.

T. W.

GRAND HOTEL CRISTALLO

DICEMBRE - MAGGIO

CERVINIA BREUIL

LUGLIO - AGOSTO



ALBERGO COMPLETAMENTE RINNOVATO

POSIZIONE INCANTEVOLE ● 100 CAMERE CON BAGNO E TELEFONO ● TERRAZZE SOLARIUM ● AMERICAN BAR ● TAVERNETTA CON ORCHESTRA ● SKILIFT ● TENNIS ● MINIGOLF ● MANEGGIO

GARAGE RISCALDATO PER 100 VETTURE COLLEGATO DIRETTAMENTE ALL'ALBERGO

Condizioni particolari di « SETTIMANA BIANCA »

CERVINIA - BREUIL

0166/94121 - 94122



CASPOGGIO

Un paese che vive per un Trofeo

Caspoggio è un paese del tutto particolare, dove la neve svolge da 10 anni a questa parte un ruolo determinante nel contesto dell'economia locale.

Centro rurale sintanto che non è stato scoperto lo sci di massa, Caspoggio ha subito una radicale trasformazione ed oggi conta su una vasta attrezzatura ricettiva, nata nell'immediato dopoguerra ed in continuo sviluppo oltre che su una lunga teoria di mezzi meccanici di risalita che servono i pendii del Pizzo Scalino.

E' insomma un paese che vive di sci identico a tanti salvo che in un'occasione, quando c'è il « Trofeo Vanoni ». In concomitanza con questa classica internazionale, in predicato nel gennaio di tutti gli anni, su una delle più belle piste alpine, tutta Caspoggio vive per il Trofeo. Il resto non conta più.

Un fatto, a questo riguardo merita d'essere raccontato; è

Caspoggio, un pittoresco centro della Valmalenco, ogni anno vive i suoi giorni di gloria in occasione della disputa del Trofeo Vanoni, una gara internazionale alla cui preparazione concorre tutta la popolazione. Centro agonistico di grande valore, ha fornito alla Squadra « azzurra » numerosi atleti.

sintomatico di una mentalità più unica che rara.

A pochi giorni dalla effettuazione della manifestazione che si articola in una prova di slalom speciale ed in una gara di discesa libera, — alcuni anni fa — sulla zona del Pizzo Scalino era caduta abbondante la neve; oltre un metro. Gli organizzatori si erano trovati di fronte ad un problema gravissimo, quello cioè di rimettere una pista di quasi 3 chilometri in efficienza nel giro di tempo che per solito è necessario ad approntare un pendio di slalom. Un'impresa che i più reputavano impossibile. Allora è stato chiesto aiuto alla gente ed il paese è intervenuto tempestivamente, sindaco in testa. Questi, che è anche maestro elementare ha convocato, con la collaborazione di don Federico, il Parroco, tutti i ragazzi del borgo accompagnati dai rispettivi genitori; in un pomeriggio « battendo » a piedi, questo piccolo esercito ha risalito metro per metro la pista

pressando la neve caduta in una notte.

Successivamente sono intervenuti gli « esperti » che hanno provveduto a lisciare il manto candido rendendo il percorso agibile il giorno prima di quello fissato dal calendario della gara per l'effettuazione delle prove ufficiali. I tecnici hanno espresso la loro meraviglia per quanto era accaduto ma si sono anche resi conto che a Caspoggio c'è una mentalità del tutto particolare: l'interesse della collettività viene prima di quello del singolo ed il « Trofeo Vanoni »... prima di tutto.

Caspoggio è, da sempre, una stazione agonistica proprio per le caratteristiche delle sue piste. Il Pizzo Scalino non è una montagna « comoda ». Si erge a perpendicolo sul paese con pendenze che vanno dal venti al sessanta per cento. Tocca la quota di oltre 3284 metri, duemila dei quali sono percorribili con gli sci. Così, nonostante i lavori eseguiti con buldozer per

realizzare dei tracciati non impegnativi, ne sono nati anche di adattissimi per la preparazione agonistica. In più si è formata una particolare mentalità tra i maestri della locale « cattedra bianca » guidati per un lustro dall'attuale allenatore federale della squadra femminile Bruno Angelini che ha « inventato », con Rolly Marchi, i « topolini » ed i « corrierini » creando il « plafond » sul quale si fondano le speranze per lo sci italiano di domani.

L'agonismo è quindi entrato nella mentalità dei docenti dello sci di Caspoggio e dei ragazzi che si divertono a percorrere gli impegnativi tracciati dello Scalino giorno dopo giorno. E' vero, vi sono anche piste per chi vuole imparare a sciare, un vasto campetto ubicato nei pressi del paese, un altro poco sopra, a Sant'Antonio ed un terzo a Piazzo Cavalli (esposto in pieno sole dal mattino alla sera anche durante il mese di gennaio) ma la prerogativa tipica di questa località è di fornire la materia prima ideale per una preparazione agonistica completa. Insomma se Caspoggio è adatta per calzare i due legni una prima volta o per raggiungere la confidenza necessaria con la nuova progressione e altrettanto individuale quale sede di preparazione agonistica... Ed è forse per questo che numerosi sci club puntano su questo centro della Valmalenco per effettuare le loro gare sociali e gli azzurrini aspirano a prender parte al « Trofeo Vanoni » che è una specie di banco di prova per la « libera » che laurea campioni a pieni voti.

G. M.



IL TRAGUARDO DEL TROFEO VANONI

CHIESA-PALÙ prepara il suo balzo in avanti

Una delle stazioni di sport invernali dell'arco alpino che presenta caratteristiche ideali per un periodo di lungo soggiorno in bassa stagione (gennaio, febbraio) è senza dubbio Chiesa in Valmalenco.

Questa località si trova a quindici chilometri dal capoluogo valtellinese ed è situata nel cuore del gruppo di Bernina. Con una funivia si raggiunge la zona sciistica: la conca del Palù. Qui a duemila metri di quota, si irradiano i mezzi meccanici di rimonta che servono le pendici del monte Motta, le discese di Campolungo e quelle dei Barchi.

La prerogativa tipica di Chiesa Palù, è di consentire a chi ama lo sci di praticare questo sport in tutta tranquillità, senza la ressa che contraddistingue gli altri centri di sport invernali, specie nei periodi di punta.

Il fatto è che l'accesso al Palù viene condizionato dalla limitata portata della funivia. Quattrocento persone all'ora possono raggiungere la zona sciistica e lassù i mezzi meccanici di rimonta sono in grado di servire, ogni sessanta minuti, circa duemila discesisti.

Questa equazione, che può apparire singolare, ha una validità lapalissiana se si tien conto che per salire al Palù, possono essere sfruttate quattro ore al mattino (dalle otto a mezzogiorno) e che in questo lasso di tempo possono toccare quota duemila 1600 sciatori. Tra questi, spesso e volentieri, vi sono poi dei turisti che s'accontentano di starsene sul solarium del ristorante « I Campanacci » a prendere il sole cosicché, sui mezzi meccanici di rimonta, le code non esistono.



L'OVOVIA PALU-SASSO ALTO

La « capitale » della Valmalenco, Chiesa, dispone di una magnifica « ski area » ai 2000 metri di Palù. Raggiungibile mediante una funivia che ne condiziona l'afflusso, il Palù dispone di un buon numero di impianti di risalita al servizio di piste di media difficoltà ed in pieno sole per tutta la giornata.

Un progetto per trasformare Chiesa Palù in un centro di sport invernali identico a tutti gli altri (ma rimarrà sempre la possibilità di condizionare il flusso attraverso il mezzo funiviario) è in avanzata fase di studio da parte dei responsabili locali. Si vuole ammodernare la strada che attualmente collega il capoluogo della valle del Mallo con la località San Giuseppe, un'arteria agibile finora solo durante il periodo estivo.

Con opportune opere di sistemazione questa rotabile verrà resa percorribile anche nel periodo invernale in modo da consentire di raggiungere in auto la contrada di San Giuseppe, un pugno di case che si trovano a

poche decine di metri dalla stazione di partenza della sciovia dei Barchi. Questa innovazione, se da una parte incontra il favore di tutti coloro che amano raggiungere Chiesa-Palù di domenica, non trova dall'altra il « placet » di coloro che trascorrono le vacanze invernali nei numerosi alberghi di Chiesa, rinomata per le sue settimane bianche che vanno da 24.500 lire tutto compreso a 37.500 lire.

Si teme che Palù diventi identica alle altre località di sport invernali, che possa cioè essere presa d'assalto indiscriminatamente dalla folla domenicale, che venga insomma a perdere quella prerogativa di « centro d'élite » ideale, per una vacanza sulla neve che attualmente detiene assieme a pochissime altre stazioni dell'arco alpino.

Gli operatori turistici della zo-



LA FUNIVIA CHE PORTA A PALÙ

na comunque non hanno timori. Sanno di poter aprire tranquillamente la strada di San Giuseppe e rendere accessibile ad alcune migliaia di sciatori la conca del Palù perchè la Società delle Funivie al Bernina, non appena la rotabile potrà essere percorsa da auto e pullman, ha già in progetto una serie di impianti che permetteranno di raddoppiare (da due a quattro e forse a cinquemila) la portata oraria degli impianti aprendo allo sci, assieme alla zona del Sasso Nero del lago Palù e, più avanti, il cuore del Bernina, con un salto verso la vicina Svizzera.

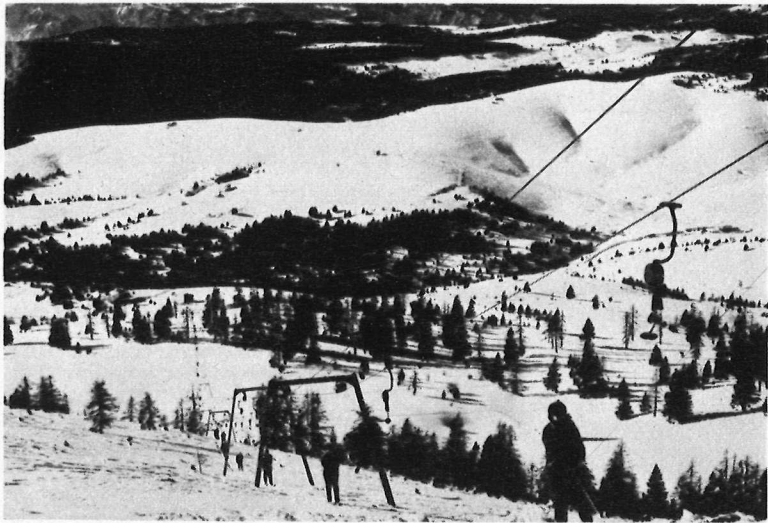
G. M.



UN CONCORRENTE AL VIA DI UNA COMPETIZIONE

La provincia di Vicenza dispone di una gigantesca organizzazione per la pratica degli sport invernali. In ambienti fiabeschi si snodano le piste e risalgono gli impianti, mentre sono assai numerose le escursioni sci alpinistiche.

Sci in libertà sulle prealpi vicentine



LA SCIOVIA CIMA LARICI

L'enorme sviluppo degli sports invernali e particolarmente dello sci, divenuto il più popolare richiamo verso i candidi campi invernali per centinaia di migliaia di persone appartenenti a tutti i ceti e senza differenza di età, interessa tutto l'arco alpino.

In questa prospettiva la provincia di Vicenza può offrire alle popolazioni venete, e non solo a quelle, che premono sull'arco delle prealpi vicentine, una attraente e completa gamma di attrezzature ricettive e di impianti di risalita, ed itinerari sciistici che poco hanno da invidiare alle più celebrate mete, se si considerano la comodità degli accessi e la vicinanza ai grossi centri urbani. Da Recoaro al Grappa, su tutto l'ampio arco delle Prealpi, sono sorte o sono state potenziate stazioni invernali di primissimo ordine, favorite da condizioni geografico-ambientali che le rendono particolarmente attraenti.

Le prealpi vicentine, eccezione fatta per le Piccole Dolomiti, si innalzano improvvisate dalla pianura per placarsi più in alto su vasti altopiani tra i 1000 e i 1500 m. di altitudine, ed essendo la prima barriera montuosa che emerge sulla pianura verso il mare, sono favorite da copiose precipitazioni nevose, riparate per la loro caratteristica geografica dai venti e da qualsiasi pericolo di valanga, in un ambiente che conserva ancora in-

tatte preziose caratteristiche naturali.

RECOARO che sorge al limite nord-occidentale della nostra provincia, ha costituito con Recoaro-Mille un'ottima stazione invernale, situata in un pianoro, circondato dalla mirabile visione di guglie dolomitiche quali i gruppi della Carega, del Sengio Alto e del Pasubio, offre allo sciatore un ambiente particolarmente bello e sereno. La ricettività è buona e consiste in un albergo di 2ª categoria, 2 pensioni e 5 ristoranti, inoltre è collegata con Recoaro da una efficiente seggiovia. Gli impianti sciistici sono nuovi e moderni. Le piste di discesa sono tra le più belle ed impegnative di tutto il vicentino con dislivelli di oltre seicento metri.

A Recoaro sono a disposizione maestri di sci qualificati e la stagione, a seconda delle condizioni atmosferiche, va da novembre a fine marzo e si prolunga fino a maggio sull'Alpe di Campogrosso.

TONEZZA DEL CIMONE adagiata tra il Monte Cimone e il Monte Spitz su un ampio pianoro, inondato di sole, riparato da una corona di monti che con le loro cupole abetaie rendono ancor più suggestivo l'ambiente. Questa località aperta alle attività invernali piuttosto recentemente si presta particolarmente per il soggiorno di bambini o di coloro che vogliono insieme allo sport dello sci trovare tranquillità e ricreazione.

La ricettività è buona, parecchi gli alberghi, ristoranti e pensioni. Gli impianti di risalita più che sufficienti per le caratteristiche del luogo. Impianti e piste di discesa nell'altopiano di Tonezza hanno realizzato i Comuni di Arsiero e Lastebasse che con quello di Tonezza confinano rispettivamente al Colle Melegnon e all'Albergo Fiorentini e monte Coston.

Da Tonezza la possibilità di lunghe traversate sci-escursionistiche è dato solo dall'imbarazzo della scelta: il Toraro, il Campomolon, il Cimone, fino a spingersi in territorio trentino sulla Costa d'Agra e Malga Coe, attraverso dossi soleggiati e panoramici, o boschi che attraversati con gli sci danno l'impres-

sono veramente imponenti, una cabinovia, due seggiovie, 42 sciovie in 22 zone sciistiche, oltre 100 km. di piste per sciatori principianti, medi e provetti. Alberghi e ristoranti in ogni località, scuola nazionale di sci con maestri qualificati.

Per una pratica sciistica tecnicamente più evoluta, l'altopiano dei Sette Comuni aggiungendo agli impianti preesistenti quelli di Cima Verena (m. 2015) e di Cima Larici, ha raggiunto livelli non facilmente uguagliabili.

Cima Larici poi si trova collocata sull'acrocorno superiore dell'altopiano alla testa della Val Renzola, tra Cima Mandriolo e Cima Portule in località particolarmente esposta a precipitazioni nevose, e pertanto preferita perchè è una delle prime località sciistiche del vicentino ad avere neve e dove essa rimane più a lungo.

Tutto l'altopiano dei Sette Comuni va giustamente orgoglioso delle sue ottime piste di sci attrezzate di impianti di risalita, di ristoranti, bar e ogni comfort, ma anche per le tante mete sci-escursionistiche per il momento ignote agli appassionati dello sci, e difficilmente esauribili: Cima Dodici, Ortigara, Monte Zebio, Monte Zingarella, le Melette, pian di Malcesine. Tutto ciò può offrire l'altopiano dei Sette Comuni da Roana a Lusiana, da Asiago a Cesuna, da Enego a Conco, da Gallio a Canove, da Mezzaselva a Treschè Conca a Ribbio.

IL MONTE GRAPPA. Il limite orientale infine delle prealpi vicentine è delimitato dalla mole mastodontica del massiccio Monte Grappa, Monte Sacro agli italiani per la strenua difesa che su di esso si combattè durante la guerra.

Su di esso sono stati installati alcuni impianti di risalita in amene vallette che altro non sono che le grandi pieghe del monte, dove la tranquilla serenità dei luoghi è indicata particolarmente per coloro che vogliono insieme con lo sport dello sci trovare silenzio, grandi spazi aperti ed aria salubre. La ricettività è modesta ma sufficiente, gli impianti buoni. Tre i Comuni proprietari: S. Nazario, Solagna e Cismon del Grappa ai quali va il merito della nascita di questo centro di sport invernali.



MONTE VERENA

sione di paesaggi nordici, offrono bellezze che sicuramente lungo le piste affollate difficilmente si potranno scoprire.

La stagione invernale sull'altopiano di Tonezza può estendersi da dicembre all'inizio di marzo a seconda delle condizioni atmosferiche.

ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI. Oltrepassato il profondo solco della valle dell'Astico che lo divide dall'altopiano di Tonezza, e risalito lo scosceso opposto versante si estende, in tutta la sua vastità ed ampiezza, l'altopiano dei Sette Comuni, noto in tutta Italia per le vicende storiche che lo ebbero protagonista durante la Grande guerra. Esso si articola su due sovrapposti enormi scalini formanti due altopiani uno sui 1000 m. circa, l'altro in un'area aperta e soleggiata tra distese di bosco che si alternano di quando in quando ad ampi piscioli. Per queste caratteristiche offre un terreno ideale per qualsiasi forma sciistica.

La ricettività e le attrezzature



SCIATE NEL VICENTINO

una notevole attrezzatura a vostra disposizione

ALTOPIANO DI ASIAGO

(Asiago - Gallio - Roana - Enego - Conco - Lusiana - Rotzo - Foza)

2 seggiovie - 1 cabinovia - 48 sciovie sino ad oltre 2000 metri

RECOARO MILLE - MONTEFALCONE

2 seggiovie - 6 sciovie sino ad oltre 1700 metri

TONEZZA DEL CIMONE

7 sciovie sino a 1600 metri

ZONA DEL GRAPPA

3 sciovie sino a 1600 metri

A breve distanza dall'Autostrada "Serenissima" - Comode strade di accesso sempre aperte - Piste battute - Alberghi, Rifugi e Posti di ristoro ovunque - Parcheggi auto - Servizi Assistenza - Scuole di sci - Trampolini di salto - Piste di pattinaggio - Particolari condizioni

forfettarie ad ASIAGO dal 7 al 31 Gennaio e dal 1° al 31 Marzo 1971 da L. 26.500 in su, per 7 giorni, compreso l'uso degli impianti di risalita, nonchè a RECOARO MILLE dal 7 Gennaio al 31 Marzo 1971 da L. 29.000 in su.

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di Vicenza

Aziende Autonome di Asiago e Recoaro T. - Associazioni Pro-Loce



110 CONCORRENTI PER LA PRIMA GARA DEL CLUB

A Sestriere, organizzata dalla locale Scuola di Sci, si è disputata la prima eliminatória del Campionato Nazionale allievi delle scuole di sci, che, come è noto è abbinato al Trofeo Fuji Film-Onceas.

Il successo di partecipazione è stato veramente notevole. Alla gara, disputata su un tracciato di slalom gigante, hanno preso parte ben 110 allievi della Scuola di Sestriere suddivisi in 18 categorie.

La lunghezza dei percorsi, naturalmente era stata differenziata in rapporto all'età dei concorrenti.

E' così scattato il meccanismo predisposto dallo Sci Club AMSI, che prevede la disputa di eliminatorie in tutte le Scuole Nazionali di sci e dalle quali usciranno i finalisti che si disputeranno il titolo di campione nazionale degli allievi delle scuole di sci.

«Sciare», organo ufficiale dello Sci Club AMSI, pubblicherà di volta in volta i risultati che perverranno alla nostra redazione.

Per ora si sono guadagnati un posto per la finale i seguenti allievi: Vincenzo Virbino, Mariachiara Fontana, Franco Dell'Orto, Marenna Pastore, Mario Axerio, Marina Bertoglio, Luca Triberti, Antonella Sapio, Andrea Pininfarina, Brunetta Scagliotti, Emanuela Piovano, Stefano Ferrero, Claudia Bruno, Liliana Storaci, Davide Accornero e Marco Pellegrini.

Oueste le classifiche:
PIONIERI - VETERANI - AMATORI

1. Virbino Vincenzo (Veterani) 1.17.4; 2. Pellegrini Giorgio (Amatori) 1.23; 3. Nepote Ermanno (Veterani) 1.34.7; 4. Graziadio Mario (Veterani) 1.35.9; 5. Scagliotti Riccardo (Veterani) 1.42.3.

SENIORES FEMMINILE

1. Fontana M. Chiara 1.45.8.

SENIORES MASCHILE

1. Dell'Orto Franco 1.16.7; 2. Nepote Massimo 1.17.6; 3. Dell'Orto Giuliano 1.21.2; 4. Ferrari Primo 1.50.3.

JUNIORES FEMMINILE

1. Pastore Marenna 1.23.6; 2. Trizzio Franca 1.40.5; 3. Paglia Anna 1.47; 4. Magnoni Fulvia 1.48.4; 5. Fontana Luciana 2.08.9; 6. Re Patrizia 4.31.

JUNIORES MASCHILE

1. Axerio Mario 1.16.4; 2. Casari Gian Luca 1.18.1; 3. Zamorani Diego 1.18.8; 4ex Battù Gianrenzo 1.21.9; 4ex Ussello Mauro 1.21.9; 6. Axerio Franco 1.23.8; 7. Canavero Claudio 1.24.3; 8. Zamorani Franco 1.24.5; 9. Turati Roberto 1.28.4; 10. Fina Sergio 1.36.6; 11. Calvi Maurizio 2.15.6.

ASPIRANTI FEMMINILE

1. Bertoglio Marina 1.52.1; 2. Brosio Maria Pia 1.57.2; 3. Caccia Paola 3.38.3.

ASPIRANTI MASCHILE

1. Triberti Luca 1.20.8; 2. Sportoletti Davide 1.22.4; 3. Codrino Giuseppe 1.25.1; 4. Virbino Pier Carlo 1.27.6; 5. Vagnone Enrico 1.31.5; 6. Vicentini Marco 1.31.9; 7. Canavero Massimo 1.33; 8. Taglio Carlo 1.40.2.

ALLIEVI FEMMINILE

1. Sapio Antonella 2.01.3.

ALLIEVI MASCHILE

1. Pininfarina Andrea 1.21.3; 2. Pastore Gigi 1.21.7; 3. Pininfarina Paolo 1.45.1; 4. Toso Olivero 1.47.5; 5. Albertini Leonardo 2.12.3; 6. Mandruzzato Roberto 2.53.2; 7. De Grandi Alberto 2.54.5; 8. De Agostini Michele 4.44.5.

DAME

1. Scagliotti Brunetta 1.11.4; 2. Bertone Irma 1.40.2.

RAGAZZI FEMMINILE

1. Piovano Emanuela 1.03.3; 2. Aragno Emanuela 1.04.5; 3. Bertinotti Antonella 1.11; 4. Figliomeni Giuliana 1.17.8; 5. Caccia Cristina 1.29; 6. Gallo Fabrizia 1.43.1.

RAGAZZI MASCHILE

1. Ferrero Stefano 52.8; 2. Elena Marco 57.4; 3. Muratti Carlo Alberto 59; 4. Ottani Riccardo 1.00.9; 5. Vaccari Mario 1.07.2; 6. Pellizzetti Filippo 1.08.2; 7. Rapetti Massimo 1.09.5; 8. Cellino Andrea 1.21.6; 9. Latilla Davide 3.58.4.

RAGAZZI FEMMINILE

1. Bruno Claudia 34.1.

CUCCIOLI 1 femminile

1. Storaci Liliana 38.5; 2. Ferrero Federica 40.9; 3. Callieris Carla 41.6.

CUCCIOLI 1 Maschile

1. Accornero Davide 33.8; 2. Rosa Luca 36; 3. Fiore Paolo 36.9; 4. Nigra Massimo 37.8; 5. Bertone

Stefano 39.9; 6. Rava Andrea 41.4; 7. Rubietti Manlio 43.1.

CUCCIOLI 2 Maschile

1. Pellegrini Marco 39.5; 2. Ferrero Alessandro 39.8; 3. Ferrero Marcello 41.7; 4. Bertinotti Mauro 46.8; 5. Gallo Martino 48.7; 6. Dall'Acqua Aldo 52.5; 7. Pastore Fabrizio 54.5.

sci clubs

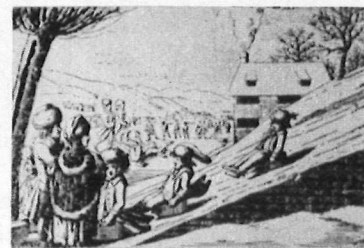


L'assemblea generale dei soci dello Sci Club Bobbio ha provveduto a rinnovare il proprio consiglio. Presidente è stato confermato il dottor Fausto Reposi, mentre in qualità di vice-presidenti sono stati eletti il ragioniere Carlo Taverna e il signor Gino Carboni. Nel frattempo lo Sci Club piacentino ha programmato un nutrito numero di manifestazioni, il clou delle quali sarà rappresentato dal «Trofeo Pasquali» che si disputerà il 24 gennaio, cui potranno partecipare discesisti appartenenti ai sodalizi delle provincie di Alessandria, Bergamo, Brescia, Cremona, Genova, Pavia, Piacenza.

Il Centro Sportivo Esercito ha vinto la undicesima edizione del terzo Trofeo Oreste Catella, gara nazionale di fondo a staffette, organizzata dallo Sci Club Gesso. Per mancanza di neve la gara si è svolta a Santa Lucia di Entraque, su un tracciato più a monte del tradizionale percorso di Valdieri. Fra gli juniores è risultato primo lo Sci Cai Valle Maira, davanti agli «ospiti» dello Sci Club Valle Gesso.

A Madesimo, sulla pista del Montalto, si è svolta un'eliminatória valevole per il 7° Campionato Italiano Aspiranti Gran Premio Saetta Coca Cola. Nella categoria femminile ha vinto Annovi dello S.C. Pirovano, mentre in quella maschile si è imposto Bieler (S.C. Val D'ajas) che ha percorso i 1800 metri della pista, disseminata di 48 porte, nel tempo di 1'30"9.

mercato



RUBRICA DELL'USATO

a disposizione dei lettori per vendere, acquistare o barattare materiale sportivo e da sci (neve e acqua). Le offerte vanno inviate a:

«Sciare» - Mercatino
Via Vitruvio, 43
20124 Milano

★ Vendo motoslitte Evinrude Show-Cruiser bicilindrica, originale canadese, come nuova. Avviamento a mano, silenziatore, ruote per marcia su terreno non innevato. Visibile e provabile a Cervinia. L. 750.000 *Sciare 20.

★ Vendo guaina blu Arvil come nuova L. 5.000 - Scarponi Munari con lacci e doppia scarpa n. 8½ L. 5.000 - Pantaloni blu con banda bianca come nuovi, taglia 44, lire 10.000 *Sciare 35.

★ Vera occasione Kneissl White Star metri 1.95, usati tre volte, vendo L. 60.000 *Sciare 36.

★ Vendo scarponi Raichle Fiber Jet neri, numero 9½; usati otto giorni, L. 35.000 *Sciare 37.

★ Vendo Strato-Rossignol, ottimo stato L. 45.000 - Vendo Dynamic VR 17, m. 2,07 con attacchi Marcher L. 70.000 *Sciare 39.

★ Vendo sci Blizzard Super Epoxi m. 2.15 in ottimo stato. Attacchi Marker, puntale Rasant, talloniera Rotamat 45, come nuovi *Sciare 44.

★ Vendo sci Sohler «Black-White» Riesen Slalom plastica, mt. 2,05, attacchi Marker, usati 4 volte L. 65.000 *Sciare 46.

★ Vendo sci Head mod. 300 mt. 2,05, anteriore Marker, talloniera Rot-A-Mat, marzo 1969 L. 70.000 *Sciare 47.

★ Vendo sci Lamborghini Fuego, mt. 2,05, usati una sola settimana, L. 30.000 *Sciare 48.

★ Vendo scarponi sci Munari «Master» a stringhe, n. 42, ottimo stato L. 10.000 *Sciare 49.

★ Nordica «Mirage» a 5 leve, mis. 42, L. 20.000 usati per una sola stagione *Sciare 50.



doposci per uomo, donna e bambinocolbacchi, giacche in pelo doposci
borsette in pelo

AIFOS

OSCAR per il miglior completo in pelliccia da riposo e passeggio alta montagna

CALZATURIFICIO AIFOS DI G. POSSAMAI - 31020 VIDOR LOC. COLBERTALDO (TV) TEL. 77102 *

VARDER

DOPPIA COPPIA

per... zitelle! - 17) Il personaggio della foto in alto a sinistra - 21) Faccino, musetto - 22) Il nome di Holden - 28) La sigla principe della scuola italiana di sci - 29) Un gioiello della Freyrie - 30) Il senatore romano che odiava Cartagine - 31) Il pronomo del plurale maiestatico - 32) Levata, tolta - 33) Il nome di Rascel - 34) La testa di... Duvillard! - 35) La città di Giulietta (sigla) - 36) Il verbo che... humanum est! - 37) Pregiato vino italiano - 38) Il nome di Steiger - 39) Indicano... gli indiani! - 40) Un dialetto parlato nell'Engadina - 41) Programma... per pranzi! - 42) Lo sono italiani e francesi - 44) Un monte e un dente - 45) Osti - 46) Il personaggio della foto in basso a sinistra - 47) Lo sono l'aquila e il condor - 48) Il personaggio della foto in basso a destra - 49) Frivoli, meschini - 51) Successore designato - 52) La squadra allenata da Liedholm (sigla) - 53) Frazioni... di debito! - 54) Figlio di Noè - 55) Il nome di Babà - 56) Leggendaro re dell'Egitto - 57) Città della Puglia (sigla) - 58) Il Bernard dello sci francese - 59) Opera di Verdi - 60) Nota marca di attacchi da sci.

bilistiche del Lussemburgo e di... Novara - 26) La metà di ieri - 27) Un Georges, punto di forza del discosismo francese - 29) Il nome di Proust - 30) Accessori per... fumatori - 32) Screpolature nei muri - 33) Un Fausto, giovanissima speranza dello sci azzurro - 34) Regalar - 36) Il dio dell'amore - 37) Comune, volgare - 38) Un organo che si può trapiantare - 39) Una frase senza vocali - 40) Cippo funebre - 41) Aereo da caccia sovietico - 43) Le vocali del cucù - 44) I lati gemelli di un triangolo rettangolo - 45) La testa di Vuarnet - 47) Agreste, rustico - 49) Funesta, di mal augurio - 50) Un Ezio, specialista della combinata - 52) Il soprannome di Lorenzi - 54) Uno dei sistemi di televisione a colori - 56) Città della Cecoslovacchia - 58) Otorinolaringoiatria - 59) Le iniziali di Ameri.

Verticali: 1) La notissima marca degli occhiali per lo sciatore - 2) il nome di una Kessler - 3) I geni tutelari della casa - 4) Metà Verona - 5) Secco rifiuto - 6) Il personaggio della foto in alto a destra - 8) Fatti dal nulla - 10) Accanto, a fianco - 12) Bianchiccie - 14) Cocchiere, automedonte - 15) Sbarbate, liscie - 16) Il verbo del cacciatore - 17) Il gennaio per... Vuarnet - 18) Materia prima per... canzonette! - 19) Centro Sportivo Italiano - 20) Le vocali di Lodi - 21) Vispi, esuberanti - 22) Il mago francese amico di Helenio Herrera - 23) Il nome di Zilioli - 24) Il fiore dell'oblio - 25) Le targhe automo-

SOLUZIONI DI GENNAIO

PER	ILL	LA	T	G	M	C
EL	LU	DE	RE	G	I	A
MA	MO	NA	G	I	O	R
TE	OLA	T	I	C	T	A
C	I	R	O	P	A	N
O	C	E	V	I	C	O
L	A	M	A	R	I	S
M	A	N	P	R	O	I
U	N	I	O	N	E	C
S	T	E	T	O	R	A
S	I	V	A	P	A	R
N	C	O	S	U	S	I
E	O	M	A	L	A	T
R	S	A	I	T	A	G
S	C	A	H	S	E	K
A	C	R	I	V	A	R
T	P	D	U	V	I	L

Orizzontali: 1) Grande sala... per automobili! - 7) Il cane specialista nella caccia al cinghiale - 8) La squadra di calcio campione d'Italia (sigla) - 9) Strumento musicale... da portafoglio!

10) L'arco di Killy - 11) Il qui dei francesi - 12) Il nome dell'attore Guinness - 13) Città della Campania (sigla) - 14) Il dio dei Mussulmani - 15) Sottratti con destrezza - 16) Traguardi



Piemonte
ARONA
Hotel Clipper
BACENO
Albergo Valentini
CALDIROLA
Grande Albergo La Gioia
CRISSOLO
Albergo Bucaneve
FRABOSA SOPRANA
Albergo Miramonti
Albergo Bossea
LIMONE PIEMONTE
Hotel C.I.T.A.
Hotel Excelsior
Lurisia Terme
FRABOSA SOTTANA
Albergo Europa
MACUGNAGA
Albergo Rumstein
PRATO NEVOSO
Hotel La Capanna
Hotel Mondolè
SESTRIERE
Hotel Belvedere
Grand Hotel
Principi di Piemonte
Grand Hotel Duchi d'Aosta
Hotel Torre
STRESA
Motta Rino
Hotel Villa Ombrosa
OULK
Pensione Ristorante
Seguret
Val d'Aosta
CERVINIA
Hotel Petit Palais
President Hotel
Hotel Compagnoni
COURMAYEUR
Royal Hotel
VALTOURNANCHE
Hotel Montana
Meublé Carillon

Lombardia
ABBiateGRASSO
Albergo Italia
APRICA
Albergo Sangiani
Baita Adamello
BELGIRATE
Hotel Milano
BORMIO
Albergo Funivia
Hotel Nazionale
FOPPOLO
Hotels des Alpes
CASPOGGIO
Kennedy Hotel
Albergo Scoiattolo
Albergo Fior di Monte
GROMO
Hotel Splazzi
LECCO
Hotel Riviera
LECCO - MALGRATE
Hotel Promessi Sposi
LECCO - PESCARENICO
Hotel Don Abbondio
LIZZOLA
Albergo Redorta
Albergo Camoscio
PORTO VALTRAVAGLIA
Ristor. Albergo Cacciatore
PRIMOLO
Il Caminetto
SALO'
Hotel Ideal
Trentino-Alto Adige
ANTERSELVA
Albergo Bagni di Salomone
BRESSANONE
Pensione Mayrhofer
CAVALESE
Hotel Excelsior
COGOLO
Albergo Cavedale
DIMARO
Albergo Dimaro
Albergo Rosatti
FOLGARIA
Pensione al Parco

FAI DELLA PAGANELLA
Pensione Negritella
FOLGARIDA
Rifugio Albasini
Hotel Selva
MADONNA DI CAMPIGLIO
Pensione Ariston
Savoia Palace Hotel
Pensione Vidi
Hotel Spinale
MALE
Albergo all'Arco
Hotel Malé
MOENA
Hotel Cristallo
MOLVENO
Hotel Belvedere
ORTISEI
Hotel Aquila
Pensione Elvis
Albergo Croce d'Oro
Pensione Arnania
Pensione La Perla
Pensione Rainell
PASSO DEL TONALE
Hotel Miramonti
PEJO TERME
Hotel Pejo
PINZOLO
Albergo Edelweiss
POZZA DI FASSA
Hotel Milena
RIVA DEL GARDA
Albergo-Ristorante Tonale
SAN CASSIANO IN BADIA
Albergo Conturines
SAN VALENTINO
BRENTONICO
Hotel Bucaneve
SANTA CRISTINA
VAL GARDENA
Sporthotel Monte Pana
Pensione Villa Palfua
Albergo Sasslong
Pensione Carmen

SELVA VAL GARDENA
Sporthotel Gran Baita
Hotel Laurin
Chalet Portillo
Villa Arnica
Haus Ploner
Pensione Villa Capriolo
SAN CANDIDO
Hotel Orso Grigio
SIUSI
Hotel e Pensione Lagered
TIONE DI TRENTO
Hotel Milano
VETRIOLO TERME
Albergo Italia
« Gran chalet »
Veneto
CORTINA D'AMPEZZO
Park Hotel Concordia
CAVIOLA
Albergo Azalea
RECOARO TERME
Albergo Cima Fortuna
FALCADE
Grand Hotel San Giusto

GARDA
D. B. Hotels
Friuli-Venezia Giulia
TRIESTE
Albergo Corso
Emilia-Romagna
CATTOLICA
Hotel Manzoni
CERVIA
Hotel Riviera
CESENATICO
Hotel Internazionale
Pensione Gioiosa
Hotel Baltic
LAMA MOCOGNO
Hotel Ristorante Victoria
MODENA
Ristorante Fini
Hotel Real Fini
TORRE PEDRERA
Hotel Punta Nord
SALSOMAGGIORE TERME
Hotel Ristor. La Guantara

SESTOLA
Grande Albergo San Marco
Liguria
NERVI
Hotel Laurin
ZOAGLI
Albergo Paradiso
Hotel Pensione Le Palme
Pensione « Azzurra »
Pensione La Pineta
Toscana
TORRE DEL LAGO
Pensione La Forestiera
Lazio
FILETTINO
Pensione Monte Viglio
Marche
PORTO SAN GIORGIO
Grand Hotel Garden
Abruzzo
SAN MASSIMO
Hotel Cristina



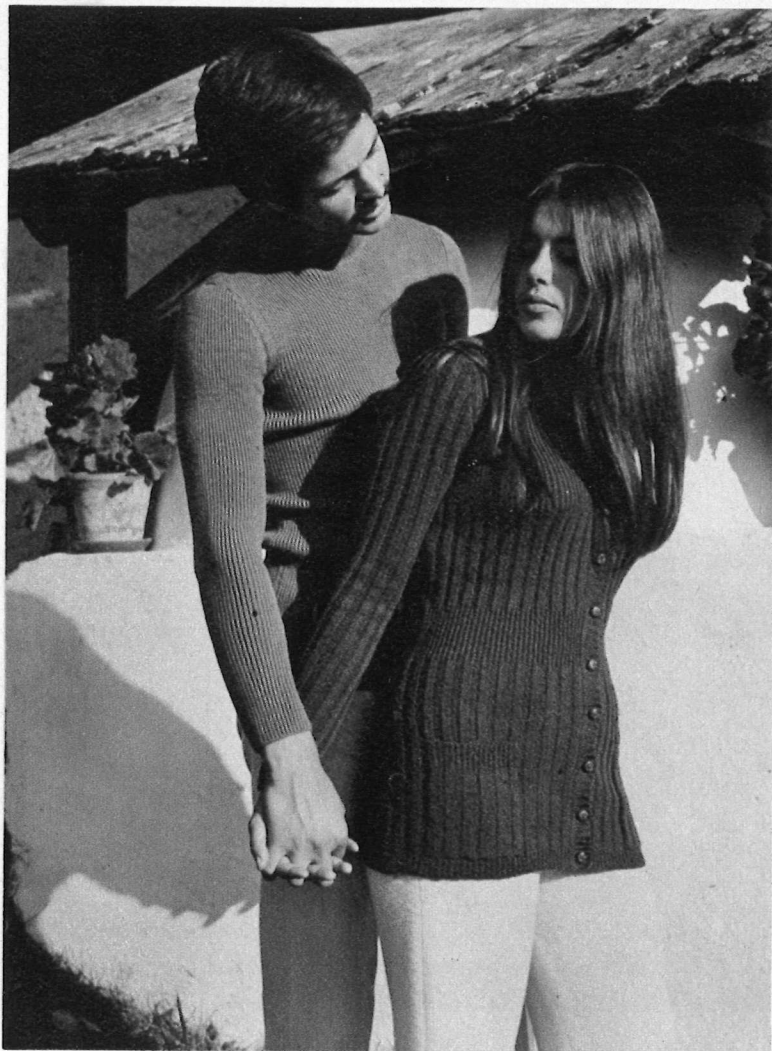
BELLUNO
BOLOGNA
COSSATO
FIORANO AL SERIO
GALLARATE
JESOLO
LIMONE PIEMONTE
MILANO

MARMOLADA SPORT
FINI SPORT
MINATTO SPORT
ARMI SPORT
LUONI SPORT
VISOtto SPORT
FRATELLI BOTTERO
BRIGATTI
MARIO REALI
MAC'S BOUTIQUE
RAVIZZA
SCALA SPORT
SPORT
SPORT PESCA
TILLY SPORT
VIBRAM
NINI SPORT
CAMPIONE SPORT
MAZZORANA SPORT
BONOMI - Art. Sport.
SCHMALZL SPORT
SCOIATTOLO SPORT
B '70 SPORT
DOLOMITI SPORT
DEMETZ SPORT
RESENONE SPORT
GRIZZETTI SPORT

Via Matteotti 7
Via Indipendenza 52
Via Mazzini 3
Via Caduti della Libertà 5
Via Don Minzoni 3
Via Roma 133
Campo Principe
C.so Venezia 15
Via Mulino delle Armi
Via Passeroni 1
Via Hoeppli 3
Via Verdi 2
Porta Romana
Via P. della Francesca 68
P.zza Baiamonti 1
Via Visc. di Modrone 29
Via Monte Cervino 2
Via Riva di Chiara 204
Tel. 27013
Tel. 221.80
Tel. 75.268
Tel. 92.274
Tel. 851.042
Tel. 861.890
Tel. 598.871
Tel. 700.336
Tel. 20.772
Tel. 76.572
Tel. 25.717
Tel. 37.089

ALL'ESTERO
LES ESCALDES (Andorra) SPORTING

Av. Carlemanv



A loro pensa la Silvy Tricot

Lui e lei insieme, sulla neve. La Silvy Tricot di Bolzano ha pensato ad entrambi. A lui, con un maglioncino in lana shetland color verde oliva a coste molto piccole e con collo alto. A lei, con un cardigan lungo in Kit moer color prugna e a coste sfalsate. Il modello ha bottoni originali. I capi sono disponibili in altri colori.



Il bambino Aifos sta al caldo

La Ditta Aifos, specializzata in confezioni per bambini, presenta scarponcini e colbacchi di ogni foggia che evitano i fastidi del freddo. Sia quando legge il giornale sia quando si rotola nella neve, il bambino Aifos sta al caldo e, tutto sommato, è quel che più gli importa. La gamma è talmente ricca da accontentare ogni gusto.

LINEA COLMAR

Giacca a vento in nylon semilucido, con grandi tasche applicate, di linea molto aderente ed allungata. Grosse coste evidenziano il carré, le alette delle tasche. Il collo, qui arrotolato, può essere portato aperto ed a camicia. La vita è regolabile per mezzo di cinturini. E' indossata su soprapantaloni in ugual tessuto, con lampo laterali che ne permettono l'indossabilità anche con gli sci calzati. Il modello è della Colmar.

